

l'Orsaro

03
2012

Rivista del Club Alpino Italiano Sezione di Parma



**ASSEMBLEA
GENERALE DEI SOCI**

MARTEDÌ 27 Marzo 2012
ore 21.00

Assemblea Generale dei Soci

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
Fabrizio Russo

EXTRAEUROPEO
Lobuche Peak Expedition

Cronaca alpinistica
extraeuropea 2011

ALPINISMO
Arrampicare a settant'anni

Sette giorni d'autunno
in Dolomiti

RICORDIAMO
Roberto Gennari

ESCURSIONISMO
Il Corso di Escursionismo
Avanzato 2011

Ferrata Tomaselli: memorie di
una principiante

Alla ricerca degli stambecchi
nelle Dolomiti di Sella

ATTUALITÀ
L'XI Premio Leoni a
Hervé e Marco Barmasse

SCI ALPINISMO
Weekend con powder

XXXIV Trofeo Schiaffino

SCUOLE E CORSI
Programmi 2012

Relazioni
Relazioni Attività Sezionali 2011

VITA DI SEZIONE

Collabora all'Orsaro

ANTELMI

Via Carducci 12 - Parma - Tel. 0521/235815

Lo Specialista
delle Scarpe da Montagna

FREE LIKE THE WIND



Le migliori scarpe
da Alpinismo,
Trekking,
Tempo Libero



Comode, resistenti,
sicure

Una garanzia
di qualità e lunga durata

 **SCARPA**

nessun luogo è lontano



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

AGENZIA PRINCIPALE DI PARMA EST



Club Alpino Italiano
Sezione di Parma

CONVENZIONE ESCLUSIVA SOCI

Club Alpino Italiano Sezione di Parma
Agenzia Generali di Parma Est

Gentile associato,
siamo lieti di informarLa che nell'ambito di un accordo di
collaborazione raggiunto tra il **CAI sezione di Parma** e
l'Agenzia Principale di Parma Est di
ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A., potrà usufruire
delle seguenti agevolazioni in tema di:

• Studio, analisi e confronto tra le coperture assicurative in essere con altre compagnie e le nostre soluzioni che prevedono per gli iscritti e loro familiari delle agevolazioni tariffarie fino al 25%

• Nuova riforma previdenziale

• Obbligatorietà della copertura RC per i liberi professionisti

• Gestione del risparmio con agevolazioni personalizzabili

Per gli iscritti che aderiranno al programma di tutele entro il 30/06/2012 verrà prestata in omaggio la garanzia furto relativa all'abitazione

Agenzia Principale di Parma Est

Via Mazzacavallo, 8 - Parma - Tel. 0521 28.91.11 - Fax. 0521 28.63.61 - email: parmaest@agenzie.generali.it
Sub agenzie: Colomo, Langhirano, Sorbolo, Traversetolo

l'Orsaro

Fondato nel 1954
Rivista del Club Alpino Italiano
Sezione di Parma
Quinta Serie - Anno XXXII - n. 1 - Marzo 2012
Direttore Responsabile: Michele Baldini
Responsabile di Redazione: Silvia Mazzani
Redazione: Matteo Bergamo, Armando Risoli
E-mail Redazione: orsaro.caiparma@gmail.com

C.A.I. SEZIONE DI PARMA
V.LE Piacenza 40 - 43126 PARMA
Tel. 0521 1995241 fax 0521 985491
caiparma@hotmail.com www.caiparma.it
ORARI SEGRETERIA
DAL 1° DICEMBRE al 31 MARZO
Mercoledì, Venerdì e Sabato 18.00 - 19.30
Giovedì 21.00 - 23.00

DAL 1° APRILE al 30 NOVEMBRE
Mercoledì e Venerdì 18.00 - 19.30
Giovedì 21.00 - 23.00
Sabato chiuso

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA
Sala Civica P. Taddei
Largo Leopardi 2 - 43036 FIDENZA PR
Tel. 0524 527996
Apertura Martedì 20.30 - 22.00

GRUPPO CAI ALTA VAL TARO
Borgo Val di Taro PR
caialtavalta@gmail.com

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori.
La Redazione si riserva di apportare ai testi le modifiche che riterrà opportune senza alterarne il senso. La rivista viene inviata ai Soci della Sezione di Parma del CAI, alle Sezioni del Convegno TER e ad altre Sezioni CAI, alle Amministrazioni Pubbliche ed alle Comunità Montane del Parmense.

Aut. Trib. di Parma n. 424 del 27/3/69 Pubbl. inf. al 40%
Sped. in A.P.-D.L. 353/03 (conv. in L. 27/2/04) n.46 art.1
c.1 DCB-PR

L'abbonamento di 1 euro è stato riscosso con la quota sociale 1 numero euro 0,33 (IVA compresa)

Grafica e Stampa:  GRAPHITAL

Hanno collaborato:

Daniela Adorni, Giulio Arisi, Alberto Arrighi, Valentina Balocchi, Greta Bonesi, Barbara Bruzzone, Giuseppe Bussolati, Claudia Caffarelli, Gian Luca Giovanardi, Roberto Invernizzi, Roberto Mattioli, Pier Paolo Monferdini, Mauro Noberini, Davide Pappani, Enzo Petrolini, Roberto Piancastelli, Carlo Prospero, Piergiorgio Rivara, Fabrizio Russo, Giampiero Venturelli

Fotografie: Giulio Arisi, Matteo Bergamo, Antonio Bernard, Marco Borghetti, Giuseppe Bussolati, Claudia Caffarelli, Chiara Cantoni, Andrea Frattini, Roberto Invernizzi, Silvia Mazzani, Mauro Noberini, Alberto Rampini, Giampiero Venturelli

In copertina: Everest e Nuptse (Nepal)
Foto di Beppe Bussolati

SOMMARIO

- 6 **Assemblea Generale dei Soci del 27 marzo 2012**
- 7 **RELAZIONE DEL PRESIDENTE**
Fabrizio Russo
- 12 **EXTRAEUROPEO**
Lobuche Peak Expedition
-
- 16 Cronaca alpinistica
extraeuropea 2011
- 18 **ALPINISMO**
Arrampicare a settant'anni
-
- 22 Sette giorni d'autunno in Dolomiti
- 27 **RICORDIAMO**
Roberto Gennari
- 31 **ESCURSIONISMO**
Il Corso di Escursionismo Avanzato 2011
-
- 33 Ferrata Tomaselli: memorie di una principiante
-
- 35 Alla ricerca degli stambecchi nelle Dolomiti di Sella
- 37 **ATTUALITÀ**
L'XI Premio Leoni a Hervè e Marco Barmasse
- 39 **SCI ALPINISMO**
Weekend con powder
-
- 40 XXXIV Trofeo Schiaffino
- 42 **SCUOLE E CORSI**
Programmi 2012
- 48 **RELAZIONI**
Relazioni Attività Sezionali 2011
- 53 **VITA DI SEZIONE**
- 54 **Collabora all'Orsaro**

AVVISO DI CONVOCAZIONE PER L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

A norma dell'art. 17 dello Statuto, è convocata l'Assemblea dei Soci per il giorno Martedì 27 marzo 2012 ore 21,00 in seconda convocazione presso la Sede CAI in Viale Piacenza n. 40 a Parma
(prima convocazione Lunedì 26 marzo 2012 ore 12.00),

per discutere del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
2. Relazione del Presidente;
3. Relazione dei gruppi di attività per l'anno 2011;
4. Bilancio Consuntivo 2011;
5. Varie ed eventuali.

Del presente avviso viene data opportuna pubblicazione a norma di statuto.

Parma, 21 febbraio 2012

Il Consiglio Direttivo

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2011

di Fabrizio Russo

"Vai con fiducia nella direzione dei tuoi sogni. Vivi la vita che hai immaginato." Henry David Thoreau

L'anno appena trascorso è stato dominato da un susseguirsi di eventi ed attività, che lo hanno reso molto intenso e, permettetemelo, anche emozionante.

La nostra piccola comunità di appassionati della montagna ha vissuto degli autentici sussulti che non esagero a definire storici.

La nostra sezione infatti quest'anno ha raggiunto traguardi mai fin'ora toccati, e mi riferisco principalmente a due avvenimenti: **l'inaugurazione del nuovo rifugio del Faggio dei Tre Comuni nella Foresta del Monte Penna e il traguardo dei millecinquecentoquattro iscritti alla nostra associazione.**

Questi due elementi rappresentano il risultato di un lavoro lungo e faticoso svolto in passato dai miei predecessori, dai consiglieri e dai soci tutti.

La cosa singolare, che ha dell'incredibile, è che questi risultati sono il frutto del lavoro collettivo di una moltitudine di persone che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo, dando piena manifestazione delle motivazioni profonde della nostra associazione.

Con questo ritmo e questo piglio, tuttavia rischiamo di perdere di vista i nostri obiettivi generali, e in alcuni casi è bene fermarsi per prendere fiato, o almeno rallentare.

Ad un congresso ho avuto modo di ascoltare le parole di uno scrittore Maurizio Maggiani che parlava di un argomento che in questi anni passa troppo spesso nella bocca di molti: la lentezza del cammino.

I suoi pensieri, mai banali e sempre illuminanti, ci han-

no aperto il cuore e la mente verso orizzonti, in apparenza arcaici, grotteschi, ma affascinanti. Molti che si avvicinano a noi, ci chiedono di parlare del fascino della montagna anche per la sua placidità, serenità e non più per la tanto inflazionata corsa all'Alpe.

In questa stessa settimana mi sono emozionato, per le opposte ragioni, con i Barmasse, per i quali forse la lentezza è un concetto tutto da capire. Il fiatone delle loro salite, è sicuramente lo stesso fiatone di chi percorre un sentiero e, nel mezzo di un bosco e davanti ad un prato fiorito, quasi d'incanto, si emoziona.

E questa contrapposizione è anche la stessa che pervade il nostro sodalizio: da un lato il tecnicismo imperante che si fonde nell'etica della sicurezza e dall'altra la sana passione ed entusiasmo dell'andar per monti. Anime diverse, ma un cuore unico che batte per i nostri monti.

Il nuovo Rifugio del Faggio dei Tre Comuni

Con l'inaugurazione del nuovo Rifugio nella Foresta del Monte Penna, la nostra associazione ha mantenuto l'impegno di dare all'Alta Val Taro un presidio CAI, inteso come un punto di riferimento anche culturale per gli escursionisti e gli alpinisti di quelle zone. Il CAI di Parma nel compiere questo passo, ha svolto un lungo e complesso iter di selezione e meditazione.

In questo percorso, importante è stato il confronto costante con gli enti locali, primi fra tutti il Comune di

Bedonia e la Comunità Montana delle Valli del Ceno e del Taro. I loro amministratori come noi, hanno creduto fin dall'inizio in questo progetto, riponendo in noi fiducia ed estrema considerazione sulla nostra serietà, competenza e impegno.

In un solo mese abbiamo allestito una struttura che non è stata progettata per essere un rifugio, ma un semplice centro visite a carattere temporaneo. In quel mese, con il contributo di tutti (evito di citare tutti altrimenti non finisco la relazione), siamo riusciti a tagliare quell'esile, ma allo stesso tempo, pesante nastro tricolore verso una nuova avventura. Da quel momento la nostra associazione dopo quasi 130 anni, posizionava una nuova "bandierina" con l'aquila e lo scudo stellato nella propaggine ovest della nostra provincia.

Con il nuovo gestore Clemente Gandini, abbiamo avviato un complesso ed articolato lavoro di crescita per far partire la struttura in modo progressivo e coerente con le finalità e gli obiettivi che ci siamo prefissi. Non possiamo negare che le difficoltà tecniche non sono mancate, e che naturalmente non è un gioco da ragazzi "inventare" un rifugio, ma certamente l'entusiasmo e la tenacia non mancano.

Le difficoltà riscontrate (i problemi tecnici di approvvigionamento idrico, la questione del generatore elettrico, la sistemazione del piazzale), purtroppo si intersecano con l'attuale situazione economica, che ha drasticamente limitato l'operare della Comunità Montana portando quasi a zero il suo contributo. Da questo ente è richiesto tuttavia un maggior sostegno specie nel realizzare i progetti di sviluppo turistico collegati al rifugio.

Il nostro impegno per l'anno in corso sarà incentrato sulla promozione a tutti i livelli (anche nella stagione invernale) del rifugio, in modo da sviluppare un concreto flusso di escursionisti che ci consenta di ridurre l'impegno in termini di investimento.

I millecinquecentoquattro

Il dato del numero dei soci del 2011, certificato dalla sede centrale di Milano, rappresenta un traguardo importante, che ci porta a fare delle considerazioni sulle prospettive della nostra associazione.

Una realtà associativa di questi numeri comincia ad essere fortemente complessa, la cui conduzione richiede un'articolata e precisa organizzazione funzionale.

Il risultato del 2011 rappresenta l'esito del lavoro dei gruppi e scuole sezionali che, con la loro attività, ampliano sempre di più la nostra operatività e la nostra offerta per avvicinarsi alla montagna.

Grazie a questa articolazione funzionale e anche territoriale (con Fidenza e Borgotaro) possiamo aumentare la nostra potenzialità, senza disgregarci nel dirigismo o nel creare apparati o tecnostutture. Proprio all'inizio citavo l'importanza del valore del volontariato, quale autentico patrimonio infungibile. E' evidente che non bisogna perdere la dimensione "famigliare" che il nostro gruppo (notate anche il cambio lessicale) possiede. Le piccole strutture che, anche in provincia, si occupano di escursionismo sono fortemente radicate e al loro interno generano un forte processo di fidelizzazione ed autostima. Il rischio di "spersonalizzare" la nostra attività può ridurre l'appagamento e il piacere di andare in montagna in gruppo, a scapito quindi delle attività collettive tipiche dell'escursioni che organizziamo.

Non voglio qui fare un trattato di sociologia dei gruppi, ma è evidente che se si perde l'aspetto dell'accoglienza, anche dell'ultimo arrivato, cade uno dei pilastri del nostro senso di appartenenza all'associazione.

Importante è anche il ruolo ricoperto dal nostro front-office composto da Giorgio Fallini ed Armando Risoli. Il loro instancabile lavoro ci permette di far funzionare al meglio la "macchina" CAI, e il risultato dei 1504 soci lo si deve anche in parte a loro.

Il positivo andamento di tutti (e ribadisco tutti) i corsi è un altro dato che ha contribuito in modo determinante al raggiungimento di questo risultato. Grazie alle alte capacità didattiche e tecniche dei nostri istruttori ed accompagnatori, siamo riusciti a riempire tutti i corsi, con anche risultati qualitativi veramente notevoli.

Anche le prime settimane di quest'anno confermano quanto prima detto. I corsi stanno sempre più diventando una porta di ingresso preferenziale alla nostra associazione. Un tempo le escursioni (sociali) erano il primo momento di approccio, non fosse altro per quel clima conviviale e di accoglienza, che ora si è affievolito. Molti non hanno più la necessità di affidarsi a qualcuno per andare in montagna (specie se dietro casa), ma siamo richiesti (e molto) per insegnare quello che un corso riesce a dare nella sua articolazione di lezioni teoriche e pratiche.

Questa realtà, unita anche alla perdurante crisi economica, non ci deve far perdere di vista l'obiettivo che al socio va fornita anche della socialità e gratificazione nell'appartenenza.

Ricordiamo che la nostra finalità non è egoistica, ma volta alla conoscenza delle montagne in tutte le sue espressioni. Ecco quindi che la nostra proposta culturale dovrà sempre più intercettare questo tipo di esigenze.

Cultura e comunicazione

Un cardine determinante per il traguardo del 1504 è stato anche il rinnovato impegno a favore della comunicazione e delle proposte culturali in città e fuori. Grazie al rinnovato impegno del nostro responsabile stampa Matteo Bergamo, è fortemente aumentata la nostra visibilità in ambito locale, specie sui giornali e siti di informazione della città. Questo ci ha permesso di portare spesso in primo piano le nostre attività ed iniziative, diventando noi un punto di riferimento per l'organizzazione di eventi e serate. Ne è la prova la partecipazione alle serate dedicate alla montagna con la Pro-Loco di Varano Dè Melegari.

La centralità mediatica, così ottenuta, ha avuto il suo apice con il patrocinio dell'iniziativa editoriale che la Gazzetta di Parma ha promosso con la pubblicazione degli articoli e delle guide escursionistiche del nostro socio Andrea Greci. Il successo ottenuto da queste pubblicazioni riteniamo sia in parte dovuto all'apporto di immagine positiva che riusciamo a trasmettere. Grazie al preciso lavoro di Silvia Mazzani, la nostra rivista L'Orsaro si propone come un prodotto editoriale molto curato e preciso, e ciò è un altro pilastro della nostra offerta culturale vincente. La rinnovata grafica e la qualità delle foto e degli articoli pubblicati, pongono il nostro periodico su un livello di alta fascia, al pari quasi della nuova rivista del CAI "Montagne 360°".

Anche su questo aspetto vale la pena spendere una parola: l'addio allo Scarpone rappresenta sicuramente un momento di malinconia, in parte mitigato dalla sua rinascita (come la fenice), in formato web che lo rende sicuramente più accattivante e di facile fruizione, quindi una sorta di downshifting, ovvero di rallentare per poi riprendere con una rapida ripresa. Altro pilastro determinante al processo di rinnovamento culturale della nostra sezione, è rappresentato dal nostro nuovo sito, con il quale abbiamo voluto far quadrare la strategia comunicativa, creando uno strumento molto potente di divulgazione automatica (passaparola) delle nostre iniziative.

Il lavoro integerrimo e professionalmente di alta qualità svolto da Mauro Noberini ci ha permesso di incrementare a dismisura la nostra capacità comunicativa e propositiva verso i soci e non. Con l'integrazione verticale di sistemi di social-network stiamo riuscendo a rispondere alle nuove forme di coinvolgimento e di community.

La rassegna cinematografica di "Verso l'Alto 2011" ha rappresentato un altro grande momento culturale, che ha coinvolto centinaia di persone lungo tutto il calendario delle proiezioni proposte a novembre e

dicembre. Anche in questo caso, in un crescendo wagneriano abbiamo concluso la rassegna con un tutto esaurito d'altri tempi.

Il lavoro attento svolto da Matteo Bergamo è stato ripagato da un successo inaspettato, visto anche i timori e le incertezze per il budget risicato. Invece ancora una volta ha pagato la proposta semplice, ma ben azzeccata, proponendo anche pellicole borderline.

Il 2011 è anche stato l'anno di inizio della programmazione degli eventi per i festeggiamenti dei 150 anni del CAI (1863-2013). Questi saranno momenti dove il nostro radicamento sociale e storico saranno ben evidenziati, specie se riusciremo ad organizzare le attività ideate, con il più ampio coinvolgimento degli appassionati di montagna e non. Infatti il materiale disponibile rappresenta un autentico tesoro bibliografico, che di recente è stato oggetto di restauro grazie al coordinamento e direzione della nostra biblioteca Anna Pelagatti.

La nostra forte capacità organizzativa ed aggregativa si è manifestata in occasione della Festa Intersezionale CAI Emilia Romagna e Giornata Regionale dei Sentieri al Rifugio Mariotti dello scorso ottobre.

L'iniziativa è stata volutamente intesa come una Festa dei soci CAI della regione Emilia Romagna, e ciò lo abbiamo ben espresso realizzando un programma dove tutte le "anime" del Club svolgevano un'attività (escursionismo, alpinismo, sentieristica, MTB). Il risultato è stato che nella due giorni di iniziative abbiamo coinvolto circa 300 soci della nostra regione, mostrando le nostre bellezze e i gioielli naturalistici dell'Alta Val Parma. Erano infatti parecchi anni che questa iniziativa non riscuoteva il giusto successo. All'evento hanno partecipato anche diverse autorità, cimentandosi direttamente nelle escursioni proposte, fra i quali il nostro socio Vincenzo Bernazzoli, il comandante Cfs Pier Luigi Fedele, il Presidente del GR CAI E-R Paolo Borciani e il Presidente della Commissione Escursionismo E-R Sergio Gardini. Il nostro socio Plergiorgio Rivara è riuscito anche nell'intento, non certo agevole, di portare al rifugio quasi un centinaio di bikers, in occasione del primo raduno MTB CAI della nostra regione.

Anche qui un successo ottenuto grazie al lavoro certosino e puntuale del responsabile delle Escursioni Rodolfo Delmonte. L'attenta regia organizzativa ha dato un bel risalto anche alle struggenti note del nostro Coro CAI Mariotti, nel ricordo di Walter Bonatti. Un'autentica sfida che possiamo definire innovativa, è quella del progetto della Montagnaterapia organizzato dal Vice Presidente Gianluca Giovanardi. Dopo

una pre-attività nel 2011, ora si fa sul serio grazie alla stipula della convenzione con l'Azienda USL di Parma che permetterà in modo organizzato di svolgere le attività nel 2012. Il progetto è ambizioso, in quanto non si vuole semplicemente portare in montagna ragazzi e ragazze con patologie psichiche, con un mero intento ludico-ricreativo, ma l'idea è quella di avvicinarli secondo il nostro approccio culturale, organizzando delle lezioni preparatorie con gli operatori e i ragazzi.

Formazione e sicurezza

Il nuovo consiglio, nel delineare l'organizzazione sezionale, ha previsto dal 2011 una nuova figura di coordinamento e raccordo fra i diversi gruppi e scuole sezionali. Questo ruolo, ricoperto da Carlo Prosperi, è stato disegnato per incrementare la trasversalità dei diversi gruppi con particolare riguardo agli aspetti della formazione e della sicurezza. Negli anni passati ci si è resi conto che ci sono argomenti ed aspetti della formazione, che non sempre vengono approfonditi o trattati nel giusto modo.

Prosperi ha così messo in atto il programma autunnale di incontri in sede e di uscite in ambiente molto apprezzati dai titolati e non. Lo sappiamo bene che la realtà del Club è molto "variopinta" su questo argomento, ma proprio con iniziative come queste, si riesce ad accomunare le esperienze, trasferirle e diffonderle, con l'intento comune di elevare sempre di più gli standard di sicurezza nell'attività corsistica e non.

Ambiente e territorio

Il nostro Club ha ricevuto negli anni passati il riconoscimento legislativo di associazione ambientalista, proprio per la natura della nostra attività, sempre protesa al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente, compresa la necessità delle popolazioni montane di vivere con le risorse del territorio.

Questo complesso rapporto di reciproco rispetto è stato codificato nelle nostre carte ambientali, ma che ora richiedono una rivisitazione specie al diffondersi di nuove pratiche "sportive" che deturpano il territorio, ma anche che generano risorse e turismo.

A riguardo la nostra sezione, e in particolare con la TAM, nel corso del 2011 si è avviato un nuovo confronto con le altre organizzazioni ambientaliste proprio per mettere a fuoco le problematiche connesse alla concessione da parte di alcuni Comuni, di piste, carraie e in alcuni casi anche sentieri per lo svolgimento di raduni motoristici. L'intento è quello di coinvolgere più enti possibili nel sottoscrivere un codice

di autoregolamentazione e rispetto, che permetta di realizzare questo tipo di iniziative solo in ambiti ben circoscritti e con l'obbligo del ripristino ambientale.

Di recente lo sfruttamento del territorio, che in alcuni casi non esagero a definire sfrenato, ha portato alla ribalta la questione delle fonti energetiche rinnovabili. Su questo ambito abbiamo avviato relazioni e incontri per valutare caso per caso i singoli impianti, nel rispetto principalmente delle norme regionali (già molto esigenti e rigide), del contesto ambientale e delle esigenze economiche locali.

Rapporti istituzionali

Il ruolo svolto dalla nostra sezione nel tessuto socio-culturale locale, ci è riconosciuto anche dagli enti locali e dagli organi politici della nostra provincia.

Con l'Amministrazione Provinciale copriamo da tempo un ruolo di partnership importante, specie in occasione delle iniziative legate al turismo e in particolare alla promozione della montagna. Con l'intento guidato dal nostro socio Vincenzo Bernazzoli, operiamo con successo nella sentieristica (con la partecipazione al Tavolo Provinciale dei Sentieri), promuovendo costantemente nuovi progetti di manutenzione di sentieri. L'attenzione alle nostre iniziative è dimostrata anche con la partecipazione all'organizzazione di attività "turistiche" quali il festival di Passoparola, la Festa Provinciale dello Sport sulla Neve e la Giornata FAI.

Altro interlocutore privilegiato è il Parco Nazionale Tosco Emiliano che svolge un ruolo determinante nello sviluppo del turismo, anche grazie alla valorizzazione degli itinerari sentieristici e nello sviluppo di iniziative di promozione dedicate alla montagna. Prosegue anche un franco rapporto con il Corpo Forestale dello Stato, da sempre non tutore specie in occasione delle nostre denunce di abusi in ambito montano. Recentemente diversi sono state gli incontri con i militari forestali in occasione di uscite, corsi o escursioni didattiche. Anche qui auspichiamo di intensificare i rapporti, ponendoci come interlocutore principale in ambito montano.

Complesso è invece il rapporto con il Comune di Parma, specie dopo il commissariamento, evento questo che ha drasticamente minato la possibilità di interloquire e realizzare iniziative cittadine. Comunque nonostante le difficoltà finanziarie, siamo riusciti ad ottenere il sostegno per Verso l'Alto e per il Premio Leoni.

Con la giunta decaduta, ci sono stati diversi momenti di collaborazione specie con l'assessorato alla Sport, con la Cultura e con quello del Welfare e

Politiche Giovanili.

In ambito provinciale, i sindaci dei comuni montani apprezzano molto il ruolo di sostegno di attività in particolar modo dedicate alla sentieristica. Purtroppo gli enti non riescono più a seguire la loro rete sentieristica, e si affidano alla nostra preparazione per avere un apporto professionalmente elevato e di garanzia di presenza nel futuro. Paradossalmente è più dura una convenzione con il CAI, che non la stessa vita di una giunta comunale. In questo senso si sono orientati i Comuni di Borgotaro, Salsomaggiore (con la sottosezione di Fidenza) e Bedonia (con il quale c'è un franco rapporto di collaborazione).

Conclusioni

Con questa relazione ho voluto fare una sommaria carrellata dei principali eventi ed aspetti che hanno caratterizzato la vita sociale nel 2011. Un anno molto intenso e anche faticoso, specie quando, in

alcuni casi, mi è venuta meno la collaborazione e il sostegno di chi, in sede di mia nomina, me lo aveva promesso.

Tuttavia ringrazio per l'anno trascorso tutti i responsabili e i consiglieri, che non hanno mai mancato di incoraggiarmi e sostenermi, e questo è il miglior stimolo a fare meglio e di più.

Il ringraziamento al Consiglio Direttivo vale il doppio in quanto, i singoli consiglieri, si sono sempre fatti trovare pronti alle mie richieste, sollecitazioni e proposte.

Un solo dato può dare l'entità di questo impegno: nel corso del 2011 il CD si è riunito ben 18 volte, per un totale di circa 60 ore di riunione!

Prima di lasciare spazio alle relazioni dei gruppi di attività, volevo ricordare il socio Roberto Gennari che ci ha lasciato.

Excelsior!

TESSERAMENTO 2012

Nell'Assemblea dei Soci del 13 dicembre 2011 sono state ratificate le quote associative 2012; le quote rimangono sostanzialmente invariate e viene confermato il quoziente family, una quota agevolata ridotta a favore del secondogenito socio giovane iscritto alla nostra Sezione. **NOVITÀ 2012: l'introduzione di una quota agevolata per i soci ordinari over 75.**

Ecco in dettaglio le quote stabilite:

SOCI ORDINARI	€ 52,00
SOCI ORDINARI (da 75 anni)	€ 42,00
SOCI ORDINARI (rinnovo dopo il 1-9-'12)	€ 55,00
SOCI FAMIGLIARI	€ 27,00

I Soci Familiari sono componenti della famiglia del Socio Ordinario, con esso conviventi, appartenenti alla stessa Sezione e di età superiore ai 18 anni.

SOCI GIOVANI	€ 16,00
SOCI GIOVANI (quota agevolata)	€ 9,00

Si considerano Soci Giovani i nati nell'anno 1994 compreso e successivi. Quota ammissione (solo per il primo anno di iscrizione).

ORDINARI E FAMIGLIARI	€ 6,50
ORDINARI E FAMIGLIARI (dopo il 1-9-'12)	€ 0,00
GIOVANI	€ 2,50

L'iscrizione al CAI può essere effettuata:

- presso la Sede Sezionale durante gli orari di apertura della Segreteria
- mediante bollettino postale con versamento (maggiorato di euro 1,10) sul c.c. 11481439 intestato a: Club Alpino Italiano Sezione di Parma indicando il numero di tessera e l'anno di rinnovo
- acquistando il bollino presso il negozio SPAZIO VERDE Via Emilia Ovest 323 - FRAORE PR
- acquistando il bollino presso il Rifugio Mariotti al Lago Santo.

Per ulteriori informazioni sul tesseramento rivolgersi in Segreteria.

SOSTENIAMO LA SEZIONE RINNOVANDO ENTRO IL 31 MARZO LA QUOTA ASSOCIATIVA 2012: EVITEREMO INTERRUZIONI DELLA COPERTURA ASSICURATIVA E NELL'INVIO DELLE RIVISTE



Lobuche Peak

EXPEDITION



testo di Beppe Bussolati
foto di Beppe Bussolati e Claudia Caffarelli

Antefatto: nel 2004 organizziamo un viaggio in Nepal per fare il trekking dell'Annapurna e la salita al Pisang Peak. Durante il trekking abbiamo modo di conoscere la dura realtà lavorativa dei portatori e rapportarci meglio con quelli di loro che già spiaccano un pò d'inglese. Specialmente uno di loro, Shantos, ci colpisce per la sua determinazione nel volere aiutare il prossimo realizzando una scuola per bambini poveri. Rientrati in Italia, grazie alla rete, ci manteniamo in contatto con Shantos e lo seguiamo passo passo nella sua crescita culturale e lavorativa.

Finalmente nel 2008, grazie a generose donazioni, riesce nel suo intento e ad inaugurare la Moonlight School a Kathmandu. Nel 2010, durante la sua permanenza in Europa a casa di amici tedeschi, ci viene a trovare a Parma dove, presso la sede del CAI, parla a un folto pubblico di soci della sua esperienza. Per noi sono giornate piene di grande soddisfazione nel rivedere l'amico e poter condividere con lui le bellezze delle nostre Dolomiti. Ormai siamo pronti e per Shantos è facile strapparci la promessa di andare presto a trovarlo. Nel gennaio 2011 iniziamo



Il gruppo insieme a Shantos e Rajan

a mettere le basi per un futuro viaggio in Nepal e non è molto difficile trovare altri entusiasti pronti a partire. Fatta la squadra bisogna fare l'itinerario e la meta così, dopo serate passate davanti alle carte e a bottiglie di quello buono, esce dal cilindro anche il nome: Lobuche Peak, montagna posta a pochi passi dall'Everest e vero balcone sul Solukumbu. In primavera Shantos ci comunica di aver dato vita alla sua agenzia di trekking "Moonlight", anche per poter essere in grado di dare una continuità economica alla scuola che non si avvale di finanziamenti statali: gli diamo così in gestione l'organizzazione in loco di tutto il trekking. Se la ciliegina sulla torta è la cima, prima e dopo bisogna camminare e conquistarcela poco a poco lungo la via dell'Everest. Penso oramai di avere l'esperienza per poter dire che la parte bella delle nostre avventure non è tanto il raggiungere la meta, ma sono i preliminari, cioè tutta la parte di preparazione e allenamento che ti porta anche a fare cose che probabilmente senza questo scopo non avresti mai fatto. Così l'estate la passiamo in compagnia per amalgamare il gruppo in giro per monti, pestando neve, facendo quota e camminando a

lungo. Ormai ci siamo: è ottobre e la pressione sale. Il materiale scelto, gli scarponi da quota, dopo tanti problemi, finalmente trovati e provati: non vediamo l'ora di partire. Arriviamo a Katmandu dopo un volo senza storia e, dopo le pratiche di rito, siamo finalmente all'aperto. Ci attendono Santhos e Rajan (già nostro cuoco alla precedente spedizione) con le collane di fiori beneauguranti e ci immettiamo nel caotico traffico della città, nel suo smog e nel frastuono dei clacson pigiati all'impazzata. Prendiamo alloggio a Thamel, quartiere dedicato completamente alla montagna, con innumerevoli negozi ricolmi di attrezzatura sia originale che taroccata e di locali più che dignitosi dove mangiare e bere birra. Dopo la prima giornata dedicata a visitare la scuola e pranzare a casa di Shantos insieme ad altre trekkers parmigiane ormai alla fine del loro viaggio, è tempo di partire per Lukla, base di avvio del trek dell'Everest e non solo. Tralasciamo i particolari del volo molto avventuroso con sosta momentanea in una pista in terra battuta in attesa che il tempo permetta l'atterraggio a Lukla e concentriamoci sul villaggio: Lukla si trova a circa 2800 m. di quota e la sua importanza è data dall'ae



roporto voluto da Sir Hillary, che permette di accorciare le distanze da Katmandu di ben una settimana. D'altro canto, essendo un aeroporto di montagna con volo a vista e pista molto corta, spesso è chiuso con grossi problemi per i numerosi turisti e alpinisti che transitano di qua. Oggi siamo arrivati tardi e perciò non possiamo partire per la prima tappa: domani vedremo di recuperare, unendo due tappe in una. Partiamo di buon'ora con i nostri 5 portatori e il capo portatore che spariscono velocemente mentre noi, accompagnati da Santhos e Rajan, ce la prendiamo più comoda per iniziare ad acclimatarci e per guardarci intorno. Questa tappa è un continuo saliscendi per attraversare ben 7 volte il Dudh Koshi Nadi "il fiume di latte" con i suoi ponti sospesi che sono, per alcuni di noi, una piacevole sorpresa! Però la quota si guadagna ugualmente e a sera si arriva a Namche Bazaar a 3500 m. Namche, la capitale degli sherpa, è incastonata tra le montagne e la sua disposizione a semicerchio è veramente stupefacente vista dall'alto. Qui solitamente si fa il primo giorno di acclimattamento e la giornata passa bene tra passeggiate e visita ai vari negozi e al monastero buddista; da non mancare anche il bar con macchina e caffè italiano di ottima qualità. Ripartiamo per la nostra meta sotto una fitta pioggia mista a neve che, in fondo, sarà l'unica giornata di maltempo, così non ci fermiamo a Tengboche per visitare il più famoso monastero di tutta l'area lasciandolo per il ritorno, e arriviamo a Deboche dove meraviglia! tra le nubi che si stanno diradando, appaiono l'Ama Dablam in tutta la sua bellezza e laggiù sua maestà l'Everest! Sicuramente una delle caratteristiche che rendono indimenticabile e così battuto il trekking del Solukhumbu è il pano-



Pumori

rama di montagne che ti circonda già dopo i primi giorni dalla partenza e che non rende mai monotono il procedere. Ripartiamo e nei giorni seguenti, salvo un altro stop di acclimattamento, arriviamo nei tempi previsti a Lobuche. Qui a 4900 m. di quota (che si fa sentire) il gruppo si divide: quattro si muovono verso il campo del Lobuche Peak per tentarne la salita, gli altri verso Gorak Shep, ultimo paese della valle prima del campo base Everest. Dopo due giorni ci ricompattiamo a Dughla. Sembra passato tanto tempo ma sono trascorse solo poche ore: sarà probabilmente a causa delle emozioni, le fatiche e la grande soddisfazione per quello che ognuno di noi è

Lobuche Peak





riuscito a fare e a fissare nella propria mente con un ricordo indelebile. Ora è tutta discesa (più o meno), ci possiamo rilassare e dedicarci alla seconda parte del nostro viaggio, sicuramente più turistica ma non meno affascinante e ricca di emozioni. Ritorniamo a Lukla, non senza essere transitati per Kumjung per visitare la famosa scuola voluta da Sir Hillary, costruita in questo paese al di fuori del percorso classico e perciò in un ambiente molto più intimo, ma con un panorama mozzafiato. Lukla ci regala l'ultima vera emozione: grazie a non sappiamo bene quale divinità siamo gli ultimi a decollare: dopo di noi l'aeroporto resterà chiuso una settimana ammassando centinaia di turisti....Katmandu ci aspetta: shopping sfrenato, bistecche e birra a volontà, visite culturali e tanto relax dopo le fatiche del trek. Ormai è ora di rientrare e salutare i nostri amici nepalesi che ci hanno accompagnato in questa fantastica avventura: ciao Shantos, ciao Rajan, Namastè, e speriamo a presto per scoprire altro di questo incredibile paese.

Scendendo dal Lobuche



HANNO PARTECIPATO:
Anzolla Gabriele, Bizzari Giovanni,
Bussolati Beppe, Caffarelli Claudia, Medioli Cristina
Signifredi Angelo, Tonna Matteo, Tonna Sandra.

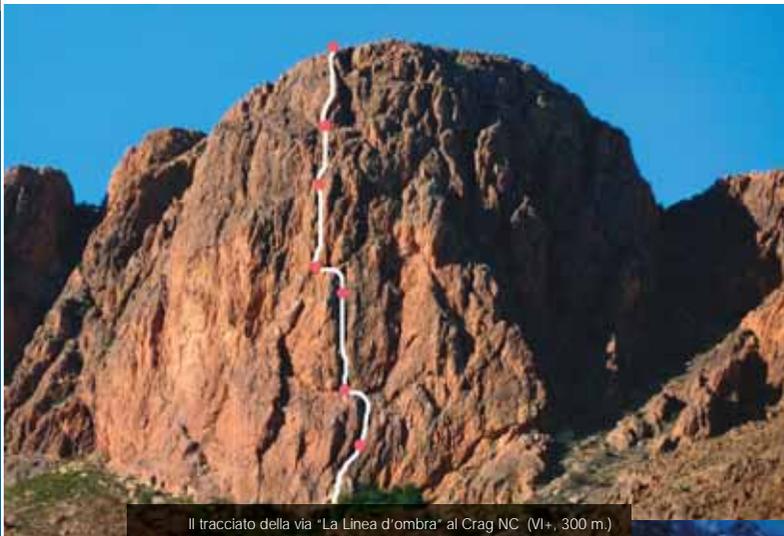
SALITE EFFETTUATE:
Lobuche Peak East m. 6090: Beppe, Gabriele,
Giovanni, Matteo.
Kala Patthar m. 5550: Angelo

CRONACA ALPINISTICA extraeuropea 2011

EQUADOR - PERÙ

Solitario viaggio in Sud America all'insegna dell'avventura del socio Roberto Invernizzi, da metà luglio a metà agosto 2011, nel corso del quale vengono portate a termine le ascensioni di diverse montagne. Dopo qualche giorno dall'arrivo a Quito - la capitale dell'Equador - Roberto sale il Rucu Picincha m. 4696; in seguito si sposta verso Sud nelle vicinanze della città di Riobamba, dove il 21 luglio riesce a salire il Carihuairazo Mocha, un vulcano di 5028 metri con un canale finale a 40° ed un'ultima cresta di misto con difficoltà di II grado. In seguito il viaggio prosegue in direzione del Perù e della città di Huaraz situata ai piedi della Cordillera Blanca; in questa magnifica catena Roberto sale il Nevado Vallunaraju m. 5686 e a tre giorni di

Sui diedri centrali della via "Spirito Libero" a Safinah West



Il tracciato della via "La Linea d'ombra" al Crag NC (VI+, 300 m.)

distanza il Cerro Leon Dormido mt. 5150, due vette situate a circa 30 chilometri da Huaraz.

Dopo qualche giorno viene realizzata l'ultima ascensione, quella del Nevado Yanapaqcha m. 5460, una montagna situata a Nord della Cordillera Blanca, nei pressi del Passo di Llanganuco, con una bella e tecnica parte finale su ghiaccio.

Tutte le cime sono state salite in solitaria e senza l'aiuto di portatori.

EQUADOR

Nell'agosto 2011 Elia Monica sale in Equador il Nevado Chimborazo m. 6310.

MAROCCO - TRAD CLIMBING NEL GRUPPO DEL JEBEL EL KEST

Nuova emozionante campagna di prime ascensioni in stile trad di Alberto Rampini e Silvia Mazzani sulle solitarie montagne dell'Anti-Atlante marocchino, gruppo del Jebel El Kest. Nello stesso periodo dello scorso anno - tra fine ottobre e inizi di novembre 2011 - grazie anche al tempo favorevole realizzano 11 nuove prime ascensioni con difficoltà fino al VI+ e di lunghezza variabile dai 120 ai 300 metri, con il solo uso di protezioni naturali (friends e nuts). Tra l'attività svolta da segnalare in particolare la prima ascensione di "The Sphinx" (La Sfinge), una torre probabilmente non ancora salita e le vie "La Linea d'ombra" al Crag NC (VI+, 300 metri), sulla sinistra della pre-esistente via Bonington, "Spirito Libero" a Safinah West Buttress (V+, 180 m) e "Rainbow Bridge" all'Ighir Crag (VI, 200 m.); i primi salitori hanno voluto dedicare quest'ultima ascensione alla memoria di Ben Wintringham, pioniere britannico del Jebel El Kest e apertore di numerosissime vie insieme alla compagna Marion, caduto proprio in quei

giorni durante una discesa in corda doppia nei pressi di Taфраoute. Maggiori informazioni sul sito dell'Oxford Alpine Club: www.climb-taфраoute.com

NEPAL - LOBUCHPE PEAK EAST

Nell'autunno scorso (ottobre-novembre) ha avuto luogo in Nepal un viaggio-spedizione del gruppo formato dai soci Gabriele Anzolla,



La cresta finale del Nevado Vallunaraju m. 5686

Giovanni Bizzarri, Beppe Bussolati, Claudia Caffarelli, Cristina Medioli, Angelo Signifredi, Matteo Tonna e Sandra Tonna. Durante lo svolgimento del trekking del Solukhumbu (Campo Base Everest) alcuni dei partecipanti salgono il Lobuche Peak East m. 6090 ed il Khala Pattar m. 5550. Maggiori informazioni nell'articolo di Beppe Bussolati alle pagine precedenti.

arrampicare a settant'anni

testo di Giampiero Venturelli
foto di Antonio Bernard, Marco Borghetti
e Giampiero Venturelli

La sontuosa parete Nord-Ovest della Civetta vista da Caracoi Agoin

Arrampicare a settant'anni è un po' come fare l'amore a settant'anni: c'è sempre il rischio di qualche *défaillance*, superabile, nei casi fortunati, con l'astuzia dell'esperienza. Paradossalmente, l'esperienza è più necessaria ai vecchi che ai giovani. A questi ultimi basta l'energia e la temeraria fiducia in sé stessi: la gioventù non prevede l'idea del rischio e della morte, la vecchiaia ne farebbe volentieri a meno. È inutile ricordare quanti incidenti, anche mortali, ha comportato la baldanza giovanile o l'eccesso di sicurezza nell'età matura: Comici, che era un grande, è morto banalmente in Vallunga; Preuss, il cavaliere delle Alpi, è stato trovato ai piedi della parete del Mandlkogel, a Winkler fu fatale il Weisshorn; Zeni è caduto lungo una via relativamente facile sulla Prima Torre di Sella... Paternali che lasciano il tempo che trovano:

come ricordare ad Achille la fragilità del suo tallone. Li vedo spesso con quale solare fiducia affrontano le pareti che una volta suscitavano sacro timore. Mi trovavo un giorno ai piedi del Sass della Crusc in Val Badia. In una splendida giornata di sole, tutto solo avevo risalito gli sfasciati rocciosi per raggiungere l'attacco del Gran Muro di Messner e Frisch. "Chissà che un giorno qualcuno non mi tiri su di là" pensavo speranzoso. "Non devo far passare troppo tempo, però; o quest'anno o mai". Erano ormai quasi le due del pomeriggio quando, all'improvviso, incontrai due giovanissimi inglesi gagliardi e simpatici che salivano veloci e silenziosi. "Where are you going?" chiesi meravigliato. "To the Great Wall, of course!" mi rispose uno di loro. "But it is too late" replicai io. "No problem, we go fast!" Io avrei attaccato alle sei di mat-



La montagna è una febbre che ti prende da giovane e ti resta dentro, anche se il mondo va cambiando intorno a te, anche se i muscoli un giorno dicono basta e la famiglia reclama i tuoi spazi, e forse altre ragioni di vita meno egoistiche e più nobili vengono a sovrapporsi nel corso del tempo. Nonostante tutto alpinisti si resta, e da alpinisti, fino all'ultimo, si continua ad osservare le montagne con sguardo obliquo, cercando vie di salita, vagliando i colori e la grana della roccia, soppesando le condizioni del ghiaccio nell'algida luce di un'alba o nel riverbero di un tramonto. L'attaccamento alle pareti non si misura con gli anni e forse nemmeno con l'azione. Si misura con la passione. Questo è il fantastico, enigmatico, umanamente folle e follemente umano fascino della montagna, dove non ha senso ciò che si vede, ma solo quello che non si vede. Quella fiammella che gli alpinisti si portano dentro cercando di non scottarsi troppo.

Enrico Camanni

Pizzo d'Uccello Diedro Sud



tina per essere sicuro di ritornarmene a casa entro sera; loro no. Ecco la differenza. Con gioia e, nel contempo, una certa malinconia, li guardai salire per un pezzo: ero con loro e mi sentivo un ragazzo. Mi avevano tolto almeno cinquant'anni dal groppone.

Arrampicare a settant'anni non costituisce un'eccezione. Ovviamente si affronta la parete con uno spirito che non è quello dei vent'anni; troppe cose sono cambiate. Manca la potenza e una certa incoscienza giovanile, ma, in cambio, subentra l'astuzia nell'assumere le posizioni meno faticose, talora la lentezza che evita passi falsi, l'esperienza nel configgere chiodi e

inserire *friends* e *nuts*. Aumentano i timori ed è d'obbligo dosare accuratamente le forze, non disperderle in gesti inutili e baldanzosi: le mani non ghermiscono più l'appiglio, ma lo accarezzano con delicatezza come fosse la guancia di un bambino; i piedi sono cauti a causa dell'artrosi, le anche scricchiolano, la schiena fa male per lo schiacciamento di qualche vertebra, una coscia duole per via della sciatica. Ma che importa? Si va. "Maledizione, mi fa male questo polso e non riesco a tirare". "Tu sapessi il tormento che provo io per via della cervicale quando vado da secondo e devo guardare in su!" Una lamentela senza fine che si interrompe soltanto se per caso, durante l'arrampicata, ci si imbatte in una cordata di cui faccia parte una piacente signora. Allora la dignità impone aspetto fiero e sopportazione del dolore: la difesa della virilità è un patetico obbligo al quale si deve soggiacere senza tentennamenti. Si tratta di un rituale. Lo sguardo ironico della signora ci fa intendere chiaramente che ha capito tutto e nel contempo ci dice: "Ma che importa?" Tutto ciò è umano e divertente se accompagnato dall'autoironia. Per amor del vero sono pochi i settantenni (o giù di lì) che ne siano totalmente privi, ma quei pochi sono una vera iattura, capaci di rovinarti la giornata e farti rimpiangere un pomeriggio davanti alla TV. Devono trovare a tutti i costi una patetica scusa se non riescono a superare con disinvoltura un passo di 6b (!!!!). E questa loro insoddisfazione infantile scatena il malumore nella compagnia. Ne ho conosciuti di quasi-settantenni così: anche se fanno parte della cerchia dei più stretti conoscenti, ai quali sono legato da antico affetto, ugualmente li schivo come schivo la portinaia del mio condominio, che ha sempre qualche acciaccio da descrivermi con sadico dettaglio. Coloro che prendono l'arrampicata sotto gamba come una partita a bocce e nel contempo la amano e la temono come poche cose al mondo saranno miei compagni per sempre. Seri, ma non seriosi, vanno all'attacco della parete ridendo e scherzando: frizzi e lazzi vengono giù a cascata e le risate tolgono il fiato; ma, ogni tanto, lo sguardo sfugge verso la parete imminente e il



Sulla via "Tempi Moderni" - Albigna

silenzio piomba improvviso come d'incanto. Severino Casara dice che persino Comici procedeva silenzioso e timoroso quando si avviava all'attacco di una via. A volte il timore reverenziale diviene vera paura, confessiamolo. Inconsciamente il cervello cerca scuse per rinunciare: il respiro si fa affannoso, un lieve rantolo, uno starnuto, un colpo di tosse: addirittura, in certi casi, le viscere non reggono lo *stress*... (alcuni miei amici sono particolarmente affetti da questa sindrome). Quali prezzi si pagano alla natura per raggiungere un grande piacere!

Ci sono momenti, però, in cui una calma apparente ma tetra si insinua nel corpo e nell'anima, viscida e aggressiva, pesante e amara. Sulle prime non si parla, ma poi diviene silenzio che grava sulla cordata; le risa e i frizzi tacciono. Può durare un momento, può durare un'ora. Da quella calma emerge una domanda insistente e petulante a cui nessuno di noi può dare risposta: "E se fosse l'ultima volta?"



BANCA MONTE PARMA

Nuovi prestiti personali



Fino a
72 MESI

Fino a
75.000€

Rate
FLESSIBILI

www.monteparma.it

Le caratteristiche dei prestiti e le nuove opzioni di flessibilità riguardanti il pagamento delle rate sono descritte nei documenti informativi presenti in Filiale.

testo e foto di Silvia Mazzani

sette giorni d'autunno IN DOLOMITI

Ritorno ai monti. Il tempo è scaduto e il momento di riprendere il gioco è arrivato. Ricominciare ad arrampicare, ma dove? È ormai autunno, l'ultimo week-end di settembre. Dò un'occhiata a Dolomiti Meteo: promette qualche giorno di tempo buono, fino a mercoledì assicura la previsione. Dopo otto mesi di inattività ecco presentarsi inaspettatamente l'occasione di salire qualche "classica" di media difficoltà, adatta alla mia attuale forma. Ricominciare proprio con le Dolomiti, le mie preferite, mi sembra di buon auspicio; lasciamo così la Valle del Sarca, diretti verso le Dolomiti Orientali. La ridente conca di Ampezzo ci accoglie in un sabato pomeriggio di sole sfavillante, pervaso da un'impercettibile atmosfera autunnale... Cortina è insolitamente tranquilla, c'è quasi aria di smobilitazione, ma in pieno centro i soliti inestinguibili "vip" vascheggiano eleganti con relativi "vid" - very important dogs - al seguito. Una veloce puntata alla "Famiglia" per sbirciare le ultime novità editoriali e ci lasciamo rapidamente alle spalle la città, non senza lanciare un ultimo sguardo alla corona di superbe vette che la circondano: Antelao, Tofana, Cristallo... notiamo che la precoce nevicata di alcuni giorni fa ha vistosamente imbiancato la



sommità di queste imponenti montagne, tutte superiori ai 3000 metri. L'auto sale allegramente lungo la strada del Tre Croci; anche il maestoso Sorapiss che, una volta giunti a Misurina, si offre nella sua veste più celebrata, appare ben spolverato di neve fresca. Pensiamo di alloggiare appena fuori dal paese e al nostro arrivo ci dà il benvenuto un infuocato tramonto sulle Lavaredo. Ancora non lo sappiamo, ma sarà il primo di una lunga serie... Pur mostrando da questo lato i versanti meridionali, quelli meno verticali ed impressionanti, sono davvero imponenti e danno luogo ad un piacevole contrasto con le snelle guglie dei Cadini di Misurina sulla destra. Domani si potrebbe fare una puntatina proprio là, nel gruppo dei Cadini, dove ho arrampicato una sola volta, sul Campanile Dulfer; decidiamo per la Pala di Punta Ellie.

È domenica, ma non c'è nessuno in giro. La nera pa-

rete della Pala di Punta Ellie, esposta a Nord-Est, in questa stagione non riceve più sole, ma non fa freddo, i movimenti sono più sciolti del previsto, il piede regge il contatto con la scarpetta, la roccia è bellissima e... in vetta un gracchio viene a posarsi proprio di fianco alla nostra corda! Sì, sembra quasi che voglia aggiungere una nota festosa in più al mio ritorno ai monti! L'emozione di poter ancora calpestare, e per di più inaspettatamente, una vetta dolomitica è un regalo impagabile. C'è ancora ghiaccio sul sentiero mentre attraverso il lunare paesaggio del Lagazuoi con meta la Torre dallo stesso nome, esposta in pieno Sud; si arrampica riscaldati da un piacevole sole che illumina la roccia tagliente della via Costantini. Oggi non siamo soli, ci segue una cordata formata da una guida col cliente. La vetta della Tofana, bellissima e ricoperta di neve, è davanti a noi. Nei giorni seguenti arrampichiamo in zona Falzarego;

arrivati in vetta alla Torre Piccola appaiono alcuni cumuli finora nascosti dalla parete. "Ecco, è mercoledì, e come previsto il tempo sta cambiando"; questa sera rientreremo al nostro rifugio e domani scenderemo a valle, contenti di questo breve scorcio d'estate.

La finestra della nostra stanza si spalanca anche questa mattina sulle Lavaredo: non c'è una nuvola in cielo e se possibile il tempo è ancor più bello dei giorni precedenti. Rimaniamo allora; la Torre Wundt, proprio di fronte alla Pala di Punta Ellie, ci sembra un'ottima meta per oggi.

Mentre risalgo nuovamente il Cadin dei Tocci, ancora immerso nell'ombra, stavolta non posso fare a meno di notare, nella parte alta del vallone, alcuni radi larici che stanno già virando verso i colori dell'autunno. Al rientro la vista dell'ennesimo tramonto sulle Tre Cime di Lavaredo insinua nella mente un'originale pensata: perché non salire la Cima Ovest per la facile ma lunga via dei pionieri? Alberto



Tofana di Rozes





Vallon dei Tocci

mi guarda interrogativo: sarà il caso?

Il sole ha già raggiunto il rifugio Auronzo mentre saliamo nell'ombra il canalone verso la Forcella della Grande, dominata da una caverna di guerra. Inizia qui un lungo e complicato viaggio attorno ai versanti settentrionali e occidentali della grande montagna: canali, cenge e traversi, intervallati da facili tratti di arrampicata, conditi sul finale da una variante al peperoncino "made Alberto". Che fiuto ebbe nel 1879 la grande guida di Sesto Michele Innerkofler ad individuare questo itinerario! E che senso della montagna! Dalla vetta il panorama è veramente incredibile e la vista sulla strapiombante lavagna Nord della Grande è impressionante.

La lunga e tortuosa strada che sale al Pian dei Buoi ha un sapore antico... Ora è asfaltata, ma è sempre strettissima. Moltissimi anni sono passati da quando, appena ultimato il Corso di Alpinismo, percorremmo quella dissestata strada bianca fino ad un'ampia distesa di prati, sui quali si affacciavano bizzarre bianche torri di dolomia che non avevamo mai visto. Nemmeno in foto, ma solamente sugli schizzi in bianco e nero della guida del Berti. "Perché non fate una puntata

Cadini





Tre Cime

Glenda



nel gruppo delle Marmarole?" consigliò uno dei nostri istruttori a fine corso. Piazzammo la canadese in un prato vicino ad una fontana. Stemmo lì qualche giorno, il tempo era bello, ma ritornammo a casa senza aver trovato le montagne sulle quali volevamo salire... Oggi invece la Torre Pian dei Buoi si lascia conquistare senza colpo ferire. La mulattiera discende fra i prati nella luce ormai radente del pomeriggio; una mandria di mucche beatamente distesa sull'erba attira la nostra attenzione. Glenda si avvicina e da vera attrice si mette in posa per l'ultimo scatto di questi straordinari sette giorni d'autunno in Dolomiti.

Ci sono solo due Corsi organizzati dalla Sezione che il mio amico Roberto non ha frequentato: quello di Alpinismo Giovanile, per evidente superamento dell'età, e quello di Sci Alpinismo, al quale si sarebbe iscritto se non fosse scivolato il 18 dicembre 2011 sull'amata Alpe di Succiso.

"Dio del cielo, Signore delle Cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna"... queste sono state le parole che hanno cominciato a girarmi in testa quando gli amici mi avvisarono di un incidente avvenuto a Roberto, non si sapeva ancora con quale esito... ma forse la mia anima aveva già percepito qualcosa, trasmesso dal forte legame di amicizia che mi legava a lui da quasi sei anni.

Ci conoscemmo nel luglio 2005 ad un'escursione organizzata da Giorgio Fallini in Valle Gesso, nel "memorabile" Rifugio Questa... ci ritrovammo per caso l'anno successivo iscritti al mitico CEA 2006, il corso di Escursionismo Avanzato, durante il quale nacque e si consolidò la nostra amicizia. Una buona sintonia, il gusto per l'esplorazione degli angoli più appartati del nostro Appennino, nonché... un certo amore per le sveglie "comode" ci portarono a percorrere insieme molti sentieri, ferrate, pendii di neve, sentieri liguri che lui conosceva bene e tanti, tantissimi sentieri di vita.

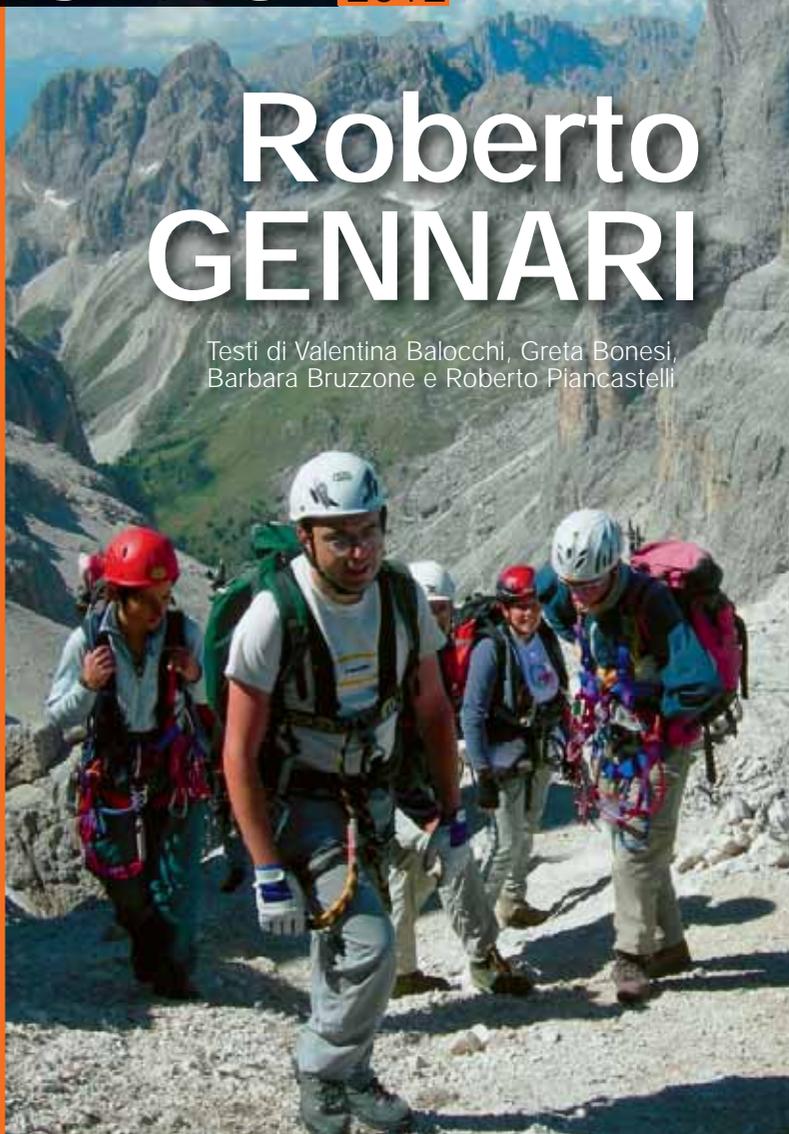
Ma non voglio raccontarvi chi era Roberto Gennari per me, voglio raccontarvi quello che faceva come socio CAI.

Inizìo, come dicevo, dal Corso di Escursionismo Avanzato 2006, sotto la direzione di Carlo Prospero, cimentandosi per la prima volta con le ferrate, con la neve e l'alta montagna, che dimostrerà d'amare particolarmente. Negli anni successivi rimarrà "fedele" al corso, partecipando spesso alle uscite come "aggregato".

La sua naturale curiosità per sperimentare le discipline più diverse lo portò a provare prima l'arrampicata in palestra, dove con costanza cercò di superare la paura e imparare le tecniche. Fu poi la volta del Corso di Alpinismo nel 2009. Qualche mese prima, era scoc-

Roberto GENNARI

Testi di Valentina Balocchi, Greta Bonesi,
Barbara Bruzzone e Roberto Piancastelli



cata la scintilla con lo sci, che lo portò a frequentare il Corso di Sci-Escursionismo nell'inverno 2008/2009. Siccome era la sua prima esperienza con gli sci, ripeté il corso l'inverno successivo, migliorando gradualmente la tecnica. Alla passione per la montagna affiancava quella per i viaggi: Azzorre, Cipro, Namibia, trekking alle isole Svalbard, Perù, Patagonia e altri... fino al ritorno in Perù nell'estate 2011, del quale avete potuto leggere sullo scorso numero dell'Orsaro: una bellissima avventura con amici del CAI, un trekking sulle Cordilleras Huayhuash e Blanca, con salita al

Diablo Mudo m. 5350 ed al Nevado Pisco m. 5752...

Non poteva certamente mancare la mountain bike, una passione che aveva già prima di frequentare il CAI e che troverà nuova "linfa" negli ultimi anni.

La sua esperienza e la sua passione per la montagna lo portarono ad entrare a far parte del gruppo di "aspiranti Direttori d'Escursione", iniziando nel 2011 il percorso di formazione per diventare non solo partecipante della attività sociali, ma anche accompagnatore.

Avrebbe potuto dare molto al CAI: portare il suo sorriso, la sua gentilezza, il suo grande senso per l'amicizia all'interno delle attività sociali.

Ora lascia un grande vuoto, al CAI, nel cuore della famiglia e di tutti noi che gli volevamo bene.

Robby era molto altro, una moltitudine di desideri, speranze e passioni, sport da sperimentare, vette da raggiungere, sentieri da percorrere.

Robby non può essere racchiuso in queste poche parole: ora percorre i sentieri del Cielo, è nei prati, nei boschi, sui ghiacciai, sui fiumi, nelle profondità dei mari.

E' ovunque.

Soprattutto, è nei nostri cuori.

Valentina Balocchi

Carissimi,

in tantissimi, in questi giorni di profondo dolore, mi avete manifestato la vostra vicinanza emotiva, la vostra comprensione rispetto a quanto è successo anche con un semplice sguardo, una carezza, un abbraccio, senza chiedere spiegazioni, dettagli...

Molti di voi mi conoscono direttamente per tante esperienze in montagna condivise in questi ultimi sei mesi, alcuni di voi li conosco attraverso racconti di altri o incrocio di sguardi, ma so che un pensiero a me e a quei tremendi attimi di domenica pomeriggio è corso...

Domenica le mie gambe hanno affrontato in assoluto la discesa più veloce; la più lunga per il mio cuore e la mia mente...Ho avvertito una sensazione divorante di immensa solitudine, con l'immagine esanime di Roberto a valle, gli occhi puntati sui miei ramponi nel ghiaccio e il pensiero fisso sulla ricerca del campo per avvertire i soccorsi, una corsa sui sassi, sul ghiaccio, contro il buio, il freddo e il tempo incalzante.

Nonostante il profondo dolore per la perdita di un carissimo amico, mi sono resa conto di quanti amici aveva Roberto e quanti stanno diventando anche i miei: un gruppo di persone che, oltre a condividere

l'amore per la montagna, mi ha acceso la fiamma dell'amicizia, della condivisione, dell'unione...insomma, siete stati il bastone che Roberto mi stava allungando prima di scivolare...

Quando mi sono iscritta al Cai di Parma (aprile 2011) era un momento molto difficile per me, desideravo incontrare, conoscere nuove persone, farmi nuovi amici con cui condividere la mia grande passione per i monti e non solo...

E' stato così e negli ultimi mesi Roberto mi aveva fatto incontrare tanti di voi di cui in questi giorni ho avuto modo di approfondire la conoscenza e di scoprire il valore umano...un grande regalo di Natale mi ha fatto il nostro Roberto, che supera la profonda tristezza di questi giorni e che mi fa guardare i monti con il sorriso e non con la rabbia e la paura provate domenica. Io sono l'ultima arrivata del gruppo Cai, l'ultima di voi che ha apprezzato la generosità, l'umiltà e l'immensa passione per la montagna di Roberto, l'ultima che l'ha visto sorridente in cima, tra il ghiaccio, la neve, le rocce (da lui tanto apprezzate) che se lo sono ripreso domenica notte.

Lo voglio ricordare così, lo ricorderemo tutti così e lui ci guarderà tutti dall'alto quando andremo a trovare i nostri amati monti. Non voglio dilungarmi oltre, ma a tutti un GRAZIE commosso di gioia e speranza per tutto quello che avete fatto che state facendo e che faremo insieme....

Un abbraccio.

Greta

Un breve riassunto su Roberto Gennari. Su chi era. Su quello che faceva nel tempo libero. Su quello che lo rendeva felice.

Sulla prima domanda, rispondo che era il mio migliore amico. Sulla seconda, rispondo che era il personaggio più eclettico che io abbia mai conosciuto. Scalava le vette montane più alte e sondava le profondità marine con la stessa facilità, entusiasmo e curiosità. Sulla terza, rispondo che lui era felice quando riusciva a fare quello che più gli piaceva con le persone alle quali voleva più bene. Non gli interessava la prestazione sportiva, se non poteva condividere il proprio tempo libero con gli amici. Roberto era profondamente umano. Ha fatto corsi di alpinismo, escursionismo avanzato, sci escursionismo, canoa, subacquea e, adesso, avrebbe voluto iscriversi a quello di mountain bike.

La sua infinita e purissima curiosità l'hanno condotto a fare varie esperienze, ma a curare veramente le attività che poteva fare con noi. Aggiungo, per do-

vere di cronaca che, a parte gli sport acquatici, quelli montani li ho praticati insieme a lui. Con risultati assai diversi. Io facevo fatica e lui, invece, esercitava ciascuna di queste attività con una tale disinvoltura da pensare che si allenasse di notte. Insomma, per far comprendere, dopo una salita in bici io trascinavo vergognosamente le gambe, boccheggjante, chiedendomi chi me l'avesse fatto fare, mentre Robbi, al contrario, era fresco come una rosa, sempre pronto ad incitarmi con la sua solita frase "Dai Babi, che sei bravissima." Era davvero gentile. Sì, perché non ero affatto brava.

Robbi, il grande motivatore. L'entusiasmo era la benzina del suo motore. Dava entusiasmo a tutti. Sempre con delicatezza e rispetto.

Su di lui potrei scrivere un libro. Era il mio compagno d'avventura ufficiale. Ci siamo divertiti tantissimo insieme, con una semplicità quasi disarmante. Era una grande persona e basta. Al di là dell'ambiente montano, quindi, in ogni ambito.

L'ho conosciuto nel 2007, quando mi sono iscritta al CEA e da lì è nata subito una bella amicizia. Abbiamo parlato di viaggi e, in quel momento, mi hanno colpito l'affabilità e la contemporanea discrezione della persona. In tutti questi anni Roberto è stato il vero collante fra tutti noi. Organizzava le gite cercando di mettere tutti d'accordo e di accontentare un po' tutti; pur avendo le capacità fisiche e psicologiche richieste per compiere imprese importanti, era sempre disposto a fare una semplicissima passeggiatina nel bosco se questo significava stare in compagnia, senza alcun rimpianto. Sono contenta che abbia visitato i Paesi lontani e meravigliosi che voleva visitare, sono contenta che abbia fatto tutto quello che il suo entusiasmo lo spingeva a fare, anche quel giorno in cui è andato incontro al suo destino. L'unica cosa che so è che adesso un po' di lui è dentro tutti noi che lo abbiamo conosciuto e gli abbiamo voluto bene. Per sempre.

Barbara Bruzzone

Martedì scorso Robby doveva venire a casa mia. Era un'idea nata tra le nebbie di Valditacca e le libbagioni del Jack la settimana prima, complice forse un bicchiere di troppo di ottimo rosso. Volevo mostrargli com'era la Patagonia quando c'ero stato io, quando



ancora c'era la tv in bianco e nero per intenderci, e confrontarla con quella che aveva visto lui, sfavillante di colori. Una occasione, ovvio, per conoscere e farsi conoscere un po' di più. Stava nascendo qualcosa di bello, ma d'altra parte con lui era facile entrare in sintonia e l'offerta che mi faceva di quella mano tesa era estremamente allettante per un orso come me.

Credo che Robby abbia impiantato anche in me come in tanti di noi il seme dell'unione, della condivisione vera e serena, del calore della vicinanza.

Viene da pensare che la montagna, che lui tanto amava, sia stata ingrata con lui. Ma è solo un dubbio che si scioglie rapidamente al sole che anche in questi giorni continua a fare scintillare le nevi di quelle cime a noi tutti così famigliari. Il messaggio va oltre, scende veloce lungo le valli e raggiunge ognuno di noi affinché si possa interrogare su quello che ci sta intorno. Quel messaggio è capace di riunire persone, di superare astio e rancori, di far parlare chi non si rivolgeva più la parola, di sconfiggere orgoglio, ipocrisie e gelosie.

Quel messaggio è capace di sfondare corazze di luccicante acciaio per lasciare emergere le migliori umane debolezze. E da queste partire per imparare, con umiltà, la stessa umiltà che sempre ci deve accompagnare quando percorriamo i fianchi delle nostre amate montagne.

Grazie Greta per le tue parole. Sono il miglior modo per dimostrare che hai raccolto il messaggio del Robby e che te ne farai ambasciatrice.

Pianca

Ricordando Robby, una donazione per MOONLIGHT FOUNDATION NEPAL

Pensiamo che questo gesto rispecchi l'animo e il pensiero del nostro amico e vorremmo che da una grande perdita possa nascere un aiuto concreto a chi si trova in condizioni di sofferenza e difficoltà.

Il beneficiario dell'iniziativa è la Moonlight Foundation Nepal (<http://moonlight.org.np>) un'organizzazione sociale no profit e non politica fondata nel 2008 con la missione di educare orfani, bambini abbandonati e bisognosi.

Il progetto Moonlight School fornisce gratuitamente un'istruzione di qualità, formazione professionale ed altre competenze a questi bambini, con l'obiettivo ultimo di renderli indipendenti e felici.

Robby aveva espresso il desiderio di andarci in un prossimo viaggio. Una targa ricorderà ai visitatori il nostro dolce amico. Il Cai Sezione di Parma seguirà i progetti che nasceranno da questa iniziativa.

La donazione è totalmente libera e non verranno resi noti né i nomi di chi ha aderito né gli importi dei singoli contributi.

Chi vuole effettuare una donazione può fare un bonifico sul conto
IBAN: IT12K0693012700000000040969

Intestato a "CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI PARMA"

ATTENZIONE: E' IMPORTANTE SPECIFICARE NELLA CAUSALE DEL BONIFICO
"IN MEMORIA DI ROBERTO"

Le donazioni saranno possibili sino al 30 giugno 2012

Al termine della raccolta delle donazioni pubblicheremo sul sito del Cai Sezione di Parma l'importo devoluto alla Moonlight Foundation Nepal





CORSO di escursionismo avanzato 2011

testo di Valentina Balocchi
foto di Mauro Noberini

Il 12 marzo 2011, con la tradizionale uscita su neve a Lagdei - Lago Santo, è partito il 13° corso di escursionismo avanzato. Ventidue allievi iscritti, alcuni in meno rispetto alle edizioni precedenti, ma che hanno dimostrato grande entusiasmo e partecipazione, sia alle lezioni teoriche che alle uscite, "capitanati" dal Direttore Walter Moia e dal Vice Direttore Carlo Prosperini.

Nonostante il meteo non sia stato proprio clemente, regalandoci una coreografica nevicata la domenica, il sabato siamo riusciti a svolgere parte del programma previsto. L'entusiasmo dei ragazzi per la progressione su terreno invernale ha potuto ripetersi con un'uscita in giornata a Pratospilla, ancora

con un tempo un po' ostile... il solito "mostro" appenninico, come diciamo noi istruttori...

La primavera porta la neve a sciogliersi, i fiori a spuntare e... il nostro corso alla prima uscita ambientale, ad inizio aprile alla Riserva Guadine-Pradaccio, guidati dai gentili e competenti agenti del Corpo Forestale.

In un batter d'occhio, siamo arrivati ad uno dei "banchi di prova" più attesi e temuti dagli allievi: la prima ferrata! Già da alcuni anni abbiamo eletto la ferrata attrezzata dai "collegli" di Fidenza alla Pietra Nera come luogo di esercitazione. La quota, la roccia scura, l'attrezzatura perfetta permettono di godere appieno dei primi tepori primaverili e dilungarsi piacevolmente nello spiegare ai ragazzi come affrontare i diversi tratti di ferrata.

A metà maggio, nella "collaudata" Val Noveglia, è in previsione la prova di orientamento... incassiamo con stile le nefaste previsioni di pioggia per la domenica e "concentriamo" le attività il sabato, sguinzagliando i nostri allievi alla ricerca dei punti indicati sulla mappa, armati di bussola. Anche per quest'anno, nessun disperso!

Eccoci a fine maggio sulle Alpi Apuane: questa volta "ferrata vera", non di prova! La Tordini-Galligani alla Foce Siggioni... alcuni allievi la affronteranno talmente bene da esclamare, giunti alla Foce: "Beh, è già finita? Che peccato!". Altri faranno un po' più fatica ma... alla fine, saranno tutti contenti! Con lunga camminata raggiungiamo il rifugio Orto di Donna, dove

festeggeremo con una birra fresca ed una buona cena!

Il giorno dopo... ah, che giornata memorabile... traverseremo fino al Rifugio Carrara. Per alcuni, ci sarà anche la soddisfazione della salita al Grondilice: raggiungere una vetta ha sempre quel "qualcosa in più"...

La vera festa inizierà però al Rifugio Carrara, dove veniamo accolti a... "bottiglie aperte" dal rifugiata... e via di canti, bevute, suonate di chitarra... ahhh, che bei ricordi! Tra una bevuta e una fetta di mortadella artigianale il tempo scorre veloce ed è ora di tornare a casa... tutta quest'allegria renderà i tornanti della discesa ancora più... tortuosi... ma giungeremo all'autostrada sani e salvi.

A metà giugno è tempo dell'uscita d'osservazione ambientale in Val Codera... chi non ricorda i fantastici pizzoccheri del rifugio Brasca? Io purtroppo non c'ero, quindi non ho potuto gustare nuovamente questa bontà, godere dei bellissimi panorami della valle, delle sue fioriture, del piacere di percorrere il Tracciolino in discesa verso San Giorgio... L'uscita in alta montagna si svolge in Val Martello, permettendo ai nostri ragazzi di ammirare i bellissimi panorami delle Alpi, calpestare un po' di neve e fare una lunghissima traversata con discesa a Solda. Quando ci si diverte, il tempo scorre veloce ed eccoci già... all'ultima uscita del

corso! Si chiude in bellezza, con le Dolomiti, pernottando al rifugio Lagazuoi! Il sabato, raggiunto il Passo Falzarego e il forte Tre Sassi, i nostri percorreranno il sentiero Kaiserjäger, toccando con mano i resti della Grande Guerra, arrivando quindi al rifugio Lagazuoi che sarà anche la quota più alta alla quale pernosteranno i nostri corsisti! Purtroppo, il giorno dopo, la montagna sarà ammantata da ghiaccio e neve caduti nei giorni precedenti, consolidatesi per una brusca discesa delle temperature. I nostri percorreranno perciò la Galleria del Castelletto, ma abbandoneranno la ferrata Lipella, sbarrata da un insidioso nevaio. Anche quest'anno, abbiamo messo nello zaino tanti nuovi ricordi, tanti sorrisi e tante soddisfazioni... grazie a tutti!





ferrata Tomaselli: memorie di una principiante

testo di Daniela Adorni
foto di Chiara Cantoni

16-17 luglio 2011

Eppure qualche indizio c'era che doveva allarmare chi, come me, non avesse un'idea precisa della Tomaselli: innanzitutto i pochi iscritti e tra quei pochi proprio quelli, adrenalino-dipendenti, che vedi rispuntare solo di tanto in tanto e in occasioni "estreme".

La scheda descrittiva poi era piuttosto chiara, la definiva "molto difficile", ma si sa, gli accompagnatori del CAI esagerano sempre un po', si era a metà luglio e ci si sentiva piuttosto in forma, il sorriso dell'istruttore era così rassicurante... Insomma alla fine l'adesione era stata data spensieratamente.

Il primo giorno, vicino al Passo Falzarego, la ferrata

d'allenamento al "Col dei Bois" contribuiva ad alimentare l'illusione: giudicata moderatamente difficile, si snodava in realtà in modo molto divertente, a partire da un diedro un po' verticale ma superabilissimo, attraverso un tratto piuttosto esposto ma breve, fino alla parte finale molto tranquilla.

Da fine ferrata fino al rifugio Lagazuoi, nonostante una certa naturale stanchezza, il passo si era fatto gagliardo, stimolato dai goccioloni di pioggia, e il passaggio tra i resti di filo spinato e le trincee della prima guerra ti faceva arrivare alla meta con una certa sensazione di eroismo.

Quel che poi si vedeva dalla terrazza del Lagazuoi resta qualcosa di indimenticabile ed era assolutamente comprensibile che chi tra noi era veterano di quelle montagne salutasse ognuna delle cime con nome, cognome e qualche tenero soprannome.

Poi il solito trambusto per l'assegnazione dei letti, con le impietose reciproche accuse di rumori, odori e flatulenze varie; finché chi si conosceva già, evitava di dormire vicino, chi non si conosceva sperava nella compostezza del suo nuovo coinquilino.

Il giorno successivo, dopo un breve avvicinamento, eccoci alla prese con la mitica Tomaselli. Parte subito con un bel pezzo esposto, tutto di aderenza e di braccia, giusto per farti capire con COSA hai a che fare.

Poi prosegue con un paio di passaggi un po' problematici dove, in realtà, la cosa più difficile è trovare la giusta concentrazione tra gli incitamenti e i suggerimenti, tutti divergenti, dei tuoi solerti compagni.

Quando si arriva in cima hai usato tutte le parti del tuo corpo, anche quelle che non ricordavi di avere, e hai giurato ancora una volta a te stessa che appena a casa farai ore di palestra per acquisire quella "tecnica" così utile in queste situazioni.

Dopo i complimenti e le pacche sulle spalle, provi un attacco profondo per questa cresta di roccia

che ti sembra ora così piatta e solida e pensi che amerai così poche altre cose nella vita.

Ma si sa, quasi tutti gli amori prima o poi finiscono e arriva il momento della discesa.

Ed ecco la sorpresa: quello che viene definito un sentiero di ritorno è in realtà un'altra vera e propria ferrata. Sbatacchiando le ginocchia un po' qui e un po' là, imprecaando ognuno con il proprio stile, ci ritroviamo in fondo alla discesa, confrontiamo le ferite, c'è chi espone, come un novello Padre Pio, le stimmate da cavo, qualcun'altra mostra le unghie ancora perfettamente smaltate (a dimostrazione non solo della propria bravura ma soprattutto della notevole qualità dello smalto).

Finalmente in rifugio, davanti a piatti fumanti e boccali di birra, concludiamo che una cotanta discesa merita di avere anche lei il suo bel nome e cognome e non di essere liquidata superficialmente come "sentiero di ritorno". Decidere non è facile, ma alla fine la via viene benevolmente dedicata proprio all'incauta principiante che ora scrive e che porterà per qualche settimana impressi nel fisico tutti i passaggi più significativi.

Tra quei dieci amici che hanno condiviso l'impareggiabile avventura, d'ora in poi e per qualche giorno, si parlerà della mitica Tomaselli-Adorni.



Avete fatto controllare la vostra longe da via ferrata SCORPIO in seguito alla procedura di richiamo di maggio 2011?



Le longe commercializzate fino ad oggi non sono interessate da questo richiamo

Il 24 maggio 2011 Petzl ha avviato un richiamo per l'ispezione di tutte le longe SCORPIO fabbricate fino al numero di serie 11137****.

Al 01/10/2011, soltanto il 24 % delle 100.000 longe interessate sono state recuperate per ispezione. Per evitare incidenti, Petzl insiste sull'importanza di questo richiamo.

Se voi avete o conoscete qualcuno che utilizza una longe da via ferrata SCORPIO non controllata, vi chiediamo di:

- interromperne immediatamente l'utilizzo!
- contattare il distributore Petzl del vostro paese per far eseguire l'ispezione (www.petzl.com)

La vostra longe è stata controllata?

Le longe ispezionate sono identificate da un bollino verde o un'etichetta d'ispezione «OK» o «CONFORME»

Petzl Distribution
S.A.S. au capital de 454.400 EUR
SIRET 388 381 642 20015
R.C.S. Grenoble 82 B 0885
APE 4642Z
TVA: FR 47388361642

Entreprise certifiée ISO 9001



Per maggiori informazioni: www.petzl.com

17/10/2011



Stambecco nelle Dolomiti di Sella

ALLA RICERCA DEGLI STAMBECCHI

NELLE Dolomiti di SELLA

di Giulio Arisi



Un piccolo nei pressi del Rifugio Remondino (Alpi Marittime)

La prima notizia di avvistamenti di alcuni stambeccchi nelle Dolomiti di Sella la sentii dal gestore del Rifugio Valentini; la cosa mi stupì, perché il regno dello stambecco sono sempre state le Alpi Occidentali, mentre nelle Orientali sono sempre stati i camosci a farla da padroni, per cui acconsentendo al desiderio di mio figlio Roberto di fare la ferrata delle Meisules, a fine agosto decisi di prendere come si suol dire "due piccioni con una fava". Eccoci di buon mattino in partenza dal Rif. Valentini m. 2200, lungo la difficile ferrata delle Meisules, la prima ferrata costruita nelle Dolomiti nel lontano 1912. Salita impegnativa fino alla Cima del Piz Selva m. 2941, poi Altopiano delle Creste, un su e giù fino a Cima Gralba m. 2980. Qui scopriamo i primi stambeccchi, un piccolo branco di cinque o sei esemplari con i piccoli. Maestoso il capo branco da uno spuntone roccioso ci guarda attento a quello che facciamo, ma inaspettatamente non fugge, nonostante mi sia avvicinato a circa una cinquantina di metri per riprenderlo con la cinepresa. Ad un certo punto sembra voler radunare il piccolo branco come per metterlo in vigile attesa. Capisco che è meglio allontanarsi. Ora, ricordando le indicazioni del rifugista, invece di proseguire lungo l'itinerario solito verso la sella di Pisciadu', decidiamo di inoltrarci fuori sentiero nel cosiddetto VAL-LON BIANCO, che stando alla cartina ed alle indicazioni avute dal gestore, dovrebbe portarci, dopo un salto roccioso verticale di m. 150 (2° grado) assistito da qualche cavo, nella ridente Val di Lasties. Proprio nella ultima parte del vallone e nella parte verticale della parete abbiamo ancora la fortuna di incrociare altri Stambeccchi che addirittura avviciniamo fino a 20 metri. Ora scendiamo nella Val di Lasties con la soddisfazione, oltre di aver effettuato un percorso magnifico, di aver portato a positivo compimento la mia ricerca sullo stambecco delle Dolomiti.

A PROPOSITO DELLA DIFFUSIONE DELLO STAMBECCO SULLE ALPI

L'habitat tipico dello stambecco è costituito dagli ambienti rocciosi d'alta quota, al di sopra della linea della vegetazione d'alto fusto. I costoni rocciosi scoscesi, esposti a sud e ricchi di vegetazione erbacea, costituiscono il suo ambiente preferito. A livello subalpino lo si può incontrare in aree aperte e soleggiate con presenza di affioramenti rocciosi. Gli stambecchi giunsero ad un passo dall'estinzione nel XIX secolo; la specie si salvò grazie alla creazione, nel 1836, della Riserva reale di caccia del Gran Paradiso e successivamente, nel 1922, del P.N.G.P. (Parco Nazionale del Gran Paradiso). Sul finire dell'Ottocento le operazioni di reintroduzione avviate dalla Confederazione Elvetica portarono alla ricomparsa dello stambecco in 175 diverse aree alpine europee. Grazie anche all'inserimento della specie nella Convenzione di Berna ed a specifiche misure di protezione regolate da differenti leggi nazionali - che prevedono in alcuni casi il divieto assoluto di caccia (Francia, Germania e Italia) o in alternativa autorizzano abbattimenti selettivi (Svizzera, Austria e Slovenia) - lo stambecco è attualmente diffuso in tutto l'arco alpino, dalle Alpi Marittime ad ovest, al Parco Nazionale dello Stelvio nelle Alpi Centrali, sino alle Alpi di Carinzia e di Slovenia ad est. Fatta eccezione per quella del P.N.G.P., tutte le attuali popolazioni sono il frutto di reintroduzioni o di nuove introduzioni.

Sulle Dolomiti lo stambecco è presente soprattutto nel Cadore e in particolare nel Gruppo delle Marmarole, dove attualmente vive una colonia i cui antenati provenivano dalla Svizzera; nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane (Turlon-Pramaggiore-Duranno), grazie ad una reintroduzione di capi dal Parco Nazionale del Gran Paradiso; nel Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo; nel Gruppo delle Pale di San Martino, grazie ad una recentissima introduzione di esemplari catturati dal personale del Corpo Forestale dello Stato della Provincia di Belluno e di Trento e provenienti dal gruppo delle Marmarole. Poiché questo meraviglioso ungulato tende a colonizzare le aree limitrofe, recentemente la sua presenza è stata segnalata anche in altre zone delle Dolomiti, come ad esempio nel Sella. *(a cura della Redazione)*

a
SORBOLO (PR)

Presso il
BODY CENTER
Via XXIV Maggio, 5
Tel: 0521-690371

Corsi e stage
di tecnica d'arrampicata
base e avanzati

Corsi di avviamento
allo sport arrampicata
per ragazzi

Sconti C.A.I.
Studenti
Under 18

orari apertura:

Lun-Ven	dalle 10 alle 22
Sabato	dalle 14 alle 18
Domenica	dalle 9.30 alle 12

PER SCALARE E ALLENARSI

SCALARE



DIVERTENDOSI

info corsi e stage Cell: 347-8117368 Cell: 333-7640052 mail: scalare.parma@gmail.com

di Gianluca Giovanardi

L'XI Premio Leoni a Hervè e Marco Barmasse

Andar per monti: una linea continua tra generazioni

Il bisnonno Michele era guida alpina a Valtournenche. Il nonno Gino, guida alpina, accompagnò Padre Alberto De Agostini nelle sue ultime esplorazioni patagoniche negli anni '50.

Il padre Marco, guida alpina, si è avvicinato alla montagna legandosi con Luigi Carrel (Carrellino) e Camillotto Pellissier; poi ha aperto negli anni '80 nuovi itinerari di estrema difficoltà sulla montagna di casa, il Cervino, tra cui: la Direttissima alla Sud, la prima invernale alla Ovest e alla Sud (Via Casarotto-Grassi), la traversata in 15 ore delle 4 creste del Cervino (Furggen, Hornli, Zmutt, Cresta del Leone).

Pratica da 35 anni la professione di guida alpina e ama dire: "Accompano i clienti cercando di fare loro scoprire nuove vie, nuove pareti, nuove sensazioni; in inverno, possibilmente quando c'è poca gente in montagna...Anche se si dice che sulle Alpi non resta più niente da fare, delle cose piccole ci sono ancora..." (ALP n°4, 1987, pagg.87-88).

Ricordando Valtournenche della sua infanzia: "Pensiamo ai nostri pastori negli alpeggi che resistono al freddo, alla pioggia, alla vita dura; si crea il montanaro in quei momenti, si forgia la testa nel modo giusto, s'impara a non perdere mai la calma, a non mollare, ad andare fino in fondo. Per i nostri figli,

questo è tutto un bagaglio che s'è perso" . (ALP n°4, 1987, pagg.88-89).

Hervè, 34 anni, maestro di sci a 18 anni e di snowboard a 19, guida a 23, inizia la sua attività di alto livello sul Cervino, dove tra l'altro, nel corso degli anni effettua le prime salite in solitaria della Casarotto-Grassi, della Direttissima e della Machtetto alla Sud.

Spinge la sua curiosità alpinistica al di fuori delle Alpi, dove, anziché ai nomi altisonanti degli 8000, rivolge la propria attenzione a vette meno note e più remote (lo Scudo del Chogolisa e il Bekka Brakai Chock in Karakorum; il Cerro San Lorenzo e il Cerro Piergiorgio in Patagonia), dove apre vie di estrema difficoltà insieme ad alpinisti quali Brenna, Moro, Bernasconi, Ongaro, Lanfranchi ed altri.

Per questa intensa attività sui monti del mondo vince per 4 volte il Premio Paolo Consiglio, riconoscimento annualmente assegnato dal CAAI a spedizioni leggere che abbiano svolto attività extraeuropea in stile alpino, a carattere esplorativo e nel pieno rispetto dei luoghi attraversati e della montagna salita.

Nel 2010, insieme al padre Marco, riesce a salire per il couloir che dall'Enjambée (l'intaglio tra il Pic Tyndall e la "testa" del Cervino) precipita per 1200

metri verso la base della Sud del Cervino, itinerario sognato da Gian Carlo Grassi, già tentato a suo tempo da Marco e mai salito da nessun alpinista.

Nel 2011, fedele al suo motto "La montagna è avventura ed esplorazione", apre 3 itinerari nuovi sulle montagne-simbolo delle Alpi, trovando linee e passaggi dove si pensava che tutti i problemi alpinistici fossero risolti: il Cervino - Picco Muzio in solitaria, il Monte Bianco e, da ultimo, si lega in cordata con il padre per una nuova Via Barmasse sulla parete sud-est del Monte Rosa.

A Hervé e Marco Barmasse è stato assegnato, il 15 febbraio scorso, l'XI Premio dedicato a Luigi Leoni, l'istruttore della Scuola di Scialpinismo di Parma deceduto il 17 marzo 2000.

La manifestazione, svoltasi nell'elegante cornice della Sala delle Feste di Palazzo S.Vitale messa a disposizione da Banca Monte, organizzata dalla Sezione CAI e dalla Scuola di Scialpinismo e sostenuta dal Comune di Parma, ha visto la consueta presenza di numerosi e attenti appassionati di montagna ed è vissuta sui racconti di vita e di alpinismo dei Barmasse e sulla proiezione del film "Linea continua", in parte storia di famiglia e in parte racconto

dell'ascensione all'Enjambée del 2010, e di corti filmati sulla salita al Cerro Piergiorgio e sull'apertura della nuova via sul Rosa del settembre 2011.

In particolare, a sottolineare ulteriormente la coerenza della figura dei Barmasse con le finalità del Premio, sono state presentate immagini sull'avvio, voluto e sostenuto da Hervé insieme a Simone Moro in Pakistan, della Shimshal Climbing School, scuola di formazione per portatori d'alta quota, uomini e donne, iniziativa assolutamente originale ed innovativa per quel paese.

La consegna ai Barmasse di una targa da parte di Anna, moglie di Luigi, e di prodotti gastronomici locali gentilmente offerti dal Salumificio S.Nicola di Corniglio hanno coronato l'iniziativa.

La serata ha così esaltato ancora una volta le caratteristiche peculiari del Premio dedicato a Luigi e promosso dalla Scuola di Scialpinismo: diffondere una concezione della frequentazione della montagna basata sulla ricerca ed ispirata dalla curiosità, sostenuta dal desiderio di scoperta e fondata sull'amicizia ed il lavoro di insieme. L'appuntamento è già per il 2013 per la XII edizione.

REGGIO GAS

VERDE & BLU

TREKKING ALPINISMO AVVENTURA

sconto
del 15%
a tutti i soci
CAI

*Amiamo la MONTAGNA
Lavoriamo con la*

via Cecati 3/1 Reggio Emilia • tel e fax 0522-431875 • www.reggiogas.it

Weekend con powder

Weekend delle coppie

Val Sarentino 21-22 gennaio 2012

Nei corridoi dello scialpinismo serpeggia una nuova teoria: l'istruttore Bruno Pelosi, grazie ai poteri paranormali acquisiti esplorando l'universo delle filosofie orientali e del software bancario, sarebbe in grado di comunicare via web con le forze della natura. Questo spiega come ogni autunno riesca a far incetta di enormi quantitativi di porcini. Secondo i più egli è guidato da forze oscure: gnomi, folletti e spiritelli che tramite Google Map gli indicano le fungaie più fruttuose in zona Monte Caio. Sembra poi che nel corso degli anni Bruno si sia perfezionato nella tecnica, riuscendo persino ad influenzare le correnti di aria fredda cariche di precipitazioni nevose con il suo pc. Così quest'anno, il giorno prima del weekend delle coppie da lui organizzato, Bruno ha fatto arrivare ben 20 cm. di neve fresca che hanno allietato lo spirito dei partecipanti e non solo. Ma andiamo con ordine. Destinati al Grande Nord, sabato sciamo nel piccolo ma gustoso comprensorio di Reinswald. La neve fresca invita al fuori pista e noi non ci tiriamo indietro, nonostante qualche sasso attenti alla salute di lamine e solette. Rientrati all'hotel Kirkerof ci aspetta zona benessere e cena luculliana. Al termine approntiamo la strategia per il giorno successivo. Alcune signore gettano anzitempo la spugna, altre raccolgono il guanto di sfida del Corno del Ceppo, una gita da non sottovalutare, con i suoi 1050 metri di dislivello e tanto sviluppo... Riccardino, con gesto cavalleresco, resterà in hotel a tenere compagnia ad

testo di Matteo Bergamo
foto di Andrea Frattini

Alessandro per permettere a Monica di partecipare alla gita: questo è vero amore! Partiamo così domenica da Valdurna con meteo ottimo; ci sentiamo come a casa nel Grande Nord, anzi qui è tutto talmente familiare che ci par di riconoscere altri scialpinisti parmigiani accorsi al richiamo della powder. Costeggiamo tutto il lago ed entriamo nel vallone. Poco più avanti una stretta traccia ci porta presto nel bosco fitto di abeti fino all'apparire di alcune malghe. Qui avanziamo diverse idee topografiche, alla fine la spuntano Guiduberto e Gigi che hanno già adocchiato un pendio completamente intonso. Raggiungiamo in breve l'ultimo tratto che porta al Corno del Ceppo. C'è poca neve, così decidiamo di togliere gli sci e continuare a piedi verso l'immensa croce che s'innalza poco sotto la vetta a 2590 m. È gioia per tutti. Iniziamo una bella discesa nella powder, poi ci attende una piccola ma discreta ravanata e infine un brivido inaspettato. Daniela attraversando un guado vola dentro un impetuoso corso d'acqua. Per trarla in salvo, dopo vari "stirassamenti" dolorosissimi (chi la prende per le braccia, chi per i capelli, chi approfitta della mancanza di Domenico), le viene gettato il salvagente, che notoriamente è corredo essenziale di ogni buon scialpinista. Si chiude così un altro stupendo weekend delle coppie e speriamo che Bruno resti in contatto con le forze della natura per il resto della stagione scialpinistica.



XXXIV TROFEO Schiaffino

19 febbraio 2012

Testo di Roberto Mattioli
Foto di Matteo Bergamo



Quest'anno io e il mio "compagno di merende" Miki, partecipiamo per la terza volta al Trofeo Schiaffino. Abbiamo partecipato a tante gare in giro per il mondo, in diverse discipline sportive: condiviso sensazioni ed avventure, ma il "sapore" che ti lascia in bocca lo Schiaffino è diverso. Non è una gara, ma abbiamo un pettorale (molto bello, ancora ricamato e con i laccetti come ai vecchi tempi) e quando ci mettiamo un numero, cerchiamo di dare il meglio. Se c'è un cronometro, corriamo (o almeno cerchiamo di farlo), per onorare nel migliore dei modi tutti gli altri concorrenti: gli "avversari". Ci

piace l'idea di partire in base al tempo di ricerca Artva: coniugare l'aspetto agonistico con l'attenzione ai temi della sicurezza è sicuramente positivo e rappresenta un valido insegnamento ai giovani che si avvicinano a questo sport. Sempre per lo stesso motivo, ci piacerebbe che fossero obbligatori anche pala e sonda. Dopo la fase della ricerca Artva, con le tecniche e le teorie più svariate, che comunque, in linea di massima avrebbero consentito di salvare tutti, ...partenza. Beh... quest'anno grazie ad un innervamento anomalo, il grande Elia, seguendo le tracce da lui lasciate nell'ultima raccolta

funghi, ha tirato fuori un percorso bellissimo. Dopo il "lancio" sulla pista, subito a sinistra su per il bosco con una serie infinita di zig-zag e dietro-front che hanno veramente impegnato tutti i concorrenti. La neve abbondante e soffice in questi punti ha reso il percorso ancora più tecnico e difficile. Alcune raffiche di vento e neve, con nuvole basse che riducevano la visibilità erano gli ingredienti mancanti per completare il quadro e renderlo ancora più interessante e divertente.

Poi la prima discesa, tecnica, cattiva. Penso di averla percorsa più di schiena che sugli sci. Attraversiamo il Lago Santo e rimettiamo le pelli, verso Sterpara. Pensiamo di aver perso un sacco di tempo nella discesa e allora diamo "un tirone" finale. Le pelli però che funzionano così bene come quando sono in cucina di fianco al termico, qui cominciano a staccarsi. Fortunatamente sentiamo la voce del Pier e capiamo che siamo quasi arrivati al tratto attrezzato con corde fisse. Mancano due curve, arriviamo a carponi con la neve al ginocchio. Ramponi, tratto attrezzato, corto ma divertente e poi l'ultima discesa.

Qui gioco tutti i jolly che avevo ancora in tasca e riesco, senza cadere, a passare in mezzo a tutte le piante ad una velocità accettabile. Con Miki, percorriamo



il Lago Santo che senza visibilità, sembra essere più lungo del solito e qui dopo aver ricevuto i complimenti di Alberto & C., iniziamo il nostro classico "Terzo tempo" con i piedi sotto il tavolo al Rifugio Mariotti. Arriva anche Stefania, (mia moglie) un po' preoccupata per una brutta caduta nel finale e per non essere riuscita ad andare come voleva; i sintomi influenzali hanno fatto la loro parte. Iniziano le premiazioni... da Campionato del Mondo. Ce n'è per tutti, ognuno ha vinto una propria categoria, nessuno ha perso. Ognuno racconta la propria esperienza e tutti sono concordi: bel percorso, bella manifestazione, bell'ambiente e grande festa. Un sentito ringraziamento ai soci della Scuola di Sci Enrico Mutti del CAI di Parma, ai volontari del Soccorso Alpino e a tutti coloro che, con il loro lavoro, hanno consentito a noi di divertirvi.

XXXIV Trofeo Schiaffino - 19 febbraio 2012

Classifica Generale

	coppie partecipanti	tempo totale	tempo arva min.	classifica	premi/annotazioni
	Mattioli Roberto - Sartori Michele	1:07:15	00:45	1°	1° assoluto
	Canuti Stefano - Caputi Francesco Maria	1:22:49	01:06	2°	2° assoluto
	Benedetto Antonio - Corsi Adolfo	1:24:04	00:58	3°	3° assoluto
	Pelacci Alessandro - Valla Filippo	1:26:53	00:42	4°	
	Dallargine Francesco - Rosa Fabrizio	1:30:43	01:51	5°	
	Turrini Luciano - Givera Andrea	1:32:22	oltre 3 min.	6°	
	Balocchi Matteo - Guercetti Gianmarco	1:33:57	01:35	7°	1° snowboard
	Bussolati Giuseppe - Bertani Alessandro	1:35:06	oltre 3 min.	8°	
	Medioli Cristina - Trabucco Monica	1:45:26	00:48	9°	1° femminile
	Bizzarri Giovanni - Bolzani Daniela	1:52:07	00:57	10°	1° misto
	Boggio Pietro - Galloni Giammarco	1:53:50	02:31	11°	
	Bovis Simone - Furia Daniele	1:55:16	01:43	12°	
	Leonardo Michele - Lommi Andrea	1:59:50	02:31	13°	
	Bernazzoli Anna - Zarotti Stefania	2:03:40	02:54	14°	2° femminile
	Pedretti Giandomenico - Giovanardi Gianluca	2:04:02	01:05	15°	
	Caffarelli Claudia - Gregori Alessandra	2:07:23	01:10	16°	3° femminile
	Polito Sabrina - Gherardi Giuliano	2:11:48	oltre 3 min.	17°	
	Anzolla Gabriele - Frazzi Leonardo	2:13:32	02:05	18°	
	Nobili Fausto - Tiripicchio Marco	2:23:21	01:36	19°	
	Vignali Luca - Gerbella Angelo - Maldini Andrea	2:24:29	00:55	20°	
	Cataldi Sergio - Sparacio Elisabetta	2:24:39	01:58	21°	
	Federici Mirco - Gennari Mauro	2:30:03	oltre 3 min.	22°	
	Carbognani Matteo - Strina Frediano	2:34:59	01:46	23°	
	Morandi Nicola - Arrighi Stefano	2:38:39	00:55	24°	
	Levanti Solange - Borghi Sabrina	2:42:07	01:18	25°	
	Vicari Giuseppe - Ciabattini Alessandro	2:53:00	01:33	26°	

Categoria junior - percorso breve

18	Vanini Tullio - Vanini Andrea	0:50:36	02:59	1°
9	Galloni Giampietro - Galloni Guiduberto	1:01:53	01:38	2°

Programmi stagione 2012



SCUOLA DI ALPINISMO C.A.I. PARMA 42° Corso di Alpinismo di base 2012

Gio 2 Febbraio	Presentazione Corso e Scuola di Alpinismo- Attrezzatura ed equipaggiamento
DOM 5 FEBBRAIO	APPENNINO PARMENSE (Lago Santo) – Tecnica di neve e ghiaccio
Gio 9 Febbraio	Nodi fondamentali - Manovre di assicurazione - Progressione in cordata
Gio 16 Febbraio	La catena di sicurezza
DOM 19 FEBBRAIO	APPENNINO PARMENSE (Torricella) Percorso di un itinerario di neve e ghiaccio
Gio 1 Marzo	Tecnica individuale su roccia- Schemi motori in strutture chiuse ed aperte
MER 7 MARZO	PALESTRA SORBOLO - Schemi motori e tecniche di arrampicata
MER 21 MARZO	PALESTRA SORBOLO - Manovre di assicurazione e autosoccorso della cordata
MER 28 MARZO	PALESTRA SORBOLO - Corde doppie e manovre di autosoccorso della cordata
SAB 31 MARZO	CASSIO PARMENSE - Tecniche di arrampicata, manovre di assicurazione e autosoccorso
Gio 12 Aprile	Storia ed etica dell'Alpinismo
Gio 26 Aprile	Utilizzo di chiodi e protezioni veloci - Consultazione di guide alpinistiche
Gio 3 Maggio	Meteorologia - Cenni di orientamento - Lettura di carte topografiche
SAB /DOM 5-6 MAGGIO	ALPI COZIE (Rocca Sbarua) – Tecniche di progressione della cordata e salita su roccia
Gio 31 Maggio	Geografia alpinistica, geologia, aspetti morfologici e paesaggistici delle Alpi
SAB/DOM 2-3 GIUGNO	DOLOMITI (Cadini di Misurina) – Manovre di corda e ascensione su roccia
SAB/DOM 9-10 GIUGNO	Eventuale recupero
Gio 21 Giugno	Glaciologia, nivologia, uso dei dispositivi ARTVA
Gio 28 Giugno	Progressione della cordata su ghiacciaio, manovre di recupero da crepaccio, presentazione dell'uscita
SAB 30 GIUGNO/ DOM 1 LUGLIO	VALLESE (SVIZZERA) – Tecnica di ghiaccio e ascensione su ghiacciaio
SAB/DOM 7-8 LUGLIO	Eventuale recupero

Direttore del Corso: I.A. Leonardo Frazzi

Le lezioni teoriche si terranno presso la Sede CAI con inizio alle ore 21.

Le lezioni in Palestra a Sorbolo avranno inizio alle ore 20

Per informazioni: internet: www.caiparma.it - e-mail: leofra@libero.it - tel.: 335406219

2° CORSO DI ARRAMPICATA in Appennino 2012

Attività promozionale organizzata dalla Sezione di Parma e dalla Scuola di Alpinismo.

MER 29 FEBBRAIO PALESTRA SORBOLO INTRODUZIONE ALL'ARRAMPICATA E ASSICURAZIONE A MOULINETTE

Gio 8 marzo Tecnica individuale di arrampicata. Materiali e loro uso.

DOM 11 MARZO TAVOLANA - RIO SPIGONE MOULINETTE

Gio 22 marzo Tecnica individuale di arrampicata

DOM 25 MARZO TAVOLANA - RIO SPIGONE MOULINETTE

Gio 17 maggio L'arrampicata su vie multipitch. Manovre di corda e corde doppie.
L'arrampicata in ambiente.

SAB/DOM 19-20 MAGGIO ZONA LAGONI MOULINETTE-VIE BREVI- CORDE DOPPIE MANOVRE

Informazioni ed iscrizioni:

▶ presso la Sede CAI PARMA V.le Piacenza 40 – Parma – tel 05211995241
caiparma@hotmail.com www.caiparma.it

▶ oppure telefonando al 3477610628 Alberto Rampini

L'iscrizione è aperta a tutti, principianti e praticanti già confermati.

Le lezioni teoriche avranno luogo presso la Sede CAI con inizio alle ore 21.



ALPINISMO GIOVANILE

Il corso di "Avviamento alla Montagna" è dedicato ai più giovani, di età compresa tra i 9 e i 12 anni, durante il quale si inizia ad apprendere le norme fondamentali per praticare l'escursionismo.

Per chi ha un'età compresa tra i 13 e i 18 anni c'è il corso di "**Alpinismo Giovanile**", nel quale si impara a progettare un'escursione, anche su percorso attrezzato o su terreno innevato.

I due corsi in realtà, anche se con scopi e metodi differenti, si terranno negli stessi luoghi ed entrambi sono adatti anche a ragazzi e ragazze che non frequentano abitualmente la montagna.

CORSO DI AVVIAMENTO ALLA MONTAGNA 2012 (per ragazzi dai 9 ai 12 anni)

Ven 24 Febbraio Presentazione del corso, attrezzatura ed equipaggiamento

Dom 26 Febbraio Uscita invernale a Prato Spilla - Che cos'è la neve?
Guardiamola come non l'abbiamo mai guardata

Dom 4 Marzo Eventuale recupero

Dom 15 Aprile Uscita alla Pietra di Bismantova
Alla scoperta della "pietrona" tanto amata dagli alpinisti

Dom 13 Maggio	Uscita in Apuane Facciamo una passeggiata sulle alpi Apuane... e speriamo di vedere il mare!!!
Sab 30-Dom 1 Luglio	Uscita in Valtellina - Scopriamo l'ambiente alpino e pernottiamo in rifugio
Sab 8- Dom 9 Settembre	Uscita sulle Pale di S. Martino Se pensavate di aver già visto tutto, ecco a voi le Dolomiti
Sab 15-Dom 16 Settembre	Eventuale recupero
Dom 30 Settembre	Uscita autunnale sull'Appennino parmense Alla ricerca dei colori autunnali
Dom 7 Ottobre	Eventuale recupero

CORSO ALPINISMO GIOVANILE 2012 (per ragazzi dai 13 ai 18 anni)

Ven 24 Febbraio	Presentazione del corso, attrezzatura, equipaggiamento e nivologia
Dom 26 Febbraio	Uscita invernale Prato Spilla Progressione su neve e ghiaccio
Dom 4 Marzo	Eventuale recupero
Ven 13 Aprile	Cartografia, utilizzo di bussola e cartina
Dom 15 Aprile	Uscita alla Pietra di Bismantova Orientamento
Ven 11 Maggio	Storia del marmo
Dom 13 Maggio	Uscita in Apuane
Gio 28 Giugno	Glaciologia e valanghe
Sab 30 Giugno/ Dom 1 Luglio	Uscita in Valtellina
Gio 6 Settembre	Equipaggiamento e attrezzatura in ferrata
Sab 8 e dom 9 Sett	Uscita sulle Pale di S. Martino
Sab 15 e dom 16 Sett	Eventuale recupero
Ven 28 Settembre	Lettura dell'ambiente
Dom 30 Settembre	Uscita autunnale sull'Appennino parmense
Dom 7 Ottobre	Eventuale recupero

Tutti le lezioni teoriche/incontri presenti in calendario e precedenti l'uscita in ambiente si svolgeranno dalle ore 18,00 alle ore 19,00 presso la sede del CAI.



ESCURSIONISMO

1° CORSO DI ESCURSIONISMO BASE 2012

12 gennaio	Apertura iscrizioni per chi ha già frequentato corsi CAI Parma
19 gennaio	Apertura iscrizioni per tutti
9 febbraio	Presentazione del Corso
23 febbraio	Chiusura iscrizioni

29 febbraio	Abbigliamento e Attrezzatura
21 marzo	Programmazione dell'escursione
28 marzo	Cenni di Meteorologia
1 aprile	Liguria - Alla scoperta della natura, dei miti e leggende di Tramonti.
11 aprile	Ambiente montano
14 aprile	Appennino Parmense - Riserva naturale delle Guadine
2 maggio	Soccorso Alpino
9 maggio	Orientamento
12 -13 maggio	Appennino Parmense - Val Noveglia e M.te Barigazzo
	Esercitazione di orientamento
16 maggio	Sentieristica e cartografia
3 giugno	Appennino Reggiano - Il risveglio della natura nelle alte terre appenniniche
6 giugno	Geologia della Montagna
9-10 giugno	Prealpi Vicentine Monti Lessini - Le caratteristiche cascate, i covoli carsici e la flora.
20 giugno	Cosa offre il Cai
4 luglio	Storia dell'Alpinismo
13 luglio	Cena di fine Corso

Le lezioni teoriche si terranno presso la Sede del CAI di Parma in Viale Piacenza n. 40 con inizio alle 21,15

14° CORSO DI ESCURSIONISMO AVANZATO 2012

12 gennaio	Apertura iscrizioni
9 febbraio	Presentazione del Corso
23 febbraio	Chiusura iscrizioni
29 febbraio	Abbigliamento e Attrezzatura
7 marzo	Cenni su Neve e Valanghe
14 marzo	Progressione su terreno invernale
17-18 marzo	Appennino Parmense Lago Santo (rif. Mariotti)
	Esercitazione su terreno invernale
21 marzo	Programmazione dell'escursione
28 marzo	Cenni di Meteorologia
11 aprile	Tecnica di progressione su ferrata 1
15 aprile	Appennino P.se - Pietra Nera - Verifica progressione su ferrata
2 maggio	Soccorso Alpino
9 maggio	Orientamento
12-13 maggio	Appennino Parmense Val Noveglia e M.te Barigazzo
	Esercitazione di orientamento
16 maggio	Sentieristica e cartografia
23 maggio	Tecnica di progressione su ferrata 2
27 maggio	Prealpi Bresciane - Lago Garda Esercitazione su via ferrata facile

6 giugno	Geologia della Montagna
9-10 giugno	Prealpi Vicentine - Monti Lessini Le caratteristiche cascate, i covoli carsici e la flora.
20 giugno	Cosa offre il Cai
23-24 giugno	Gruppo Ortles Cevedale Alta montagna
4 luglio	Storia dell'Alpinismo
7-8 luglio	Alpi Biellesi – Oropa Esercitazione su ferrata impegnativa
13 luglio	Cena di fine Corso

Le lezioni teoriche si terranno presso la Sede del CAI di Parma in Viale Piacenza n. 40 con inizio alle 21,15

5° CORSO DI ESCURSIONISMO INVERNALE 2011-2012

3 novembre 2011	Apertura iscrizioni per chi ha già frequentato un corso presso la sede CAI PR
10 novembre 2011	Apertura iscrizioni per tutti
17 novembre 2011	Presentazione del Corso
23 novembre 2011	Chiusura iscrizioni Abbigliamento e Attrezzatura
30 novembre 2011	Meteorologia
14 dicembre 2011	Neve e valanghe
18 gennaio 2012	Topografia ed orientamento
22 gennaio 2012	APPENNINO PARMENSE - Esercitazione di orientamento (mezzi propri)
8 febbraio 2012	Ricerca travolto da valanga
11-12 febbraio 2012	VENETO – ALTOPIANO DI ASIAGO - Escursione in ambiente
15 febbraio 2012	Pericoli dell'ambiente innevato e nozioni di pronto soccorso
22 febbraio 2012	Programmazione dell'escursione
25-26 febbraio 2012	ALTO ADIGE – VAL DI FUNES Escursione in ambiente

Le lezioni teoriche si terranno presso la Sede del CAI di Parma in Viale Piacenza n. 40 con inizio alle 21,15



SCI ALPINISMO

48° CORSO DI AVVIAMENTO ALLO SCI ALPINISMO 2012

19/1/2012	Attrezzatura ed equipaggiamento
26/01/12	Cenni di formazione ed evoluzione del manto nevoso
28-29/01/12	Prova sciistica, tecniche di scialpinismo, prove di caduta (Valle d'Aosta)
09/02/12	Valutazione del pericolo di valanghe. Tecniche di autosoccorso
11-12/02/12	Uso di piccozza e ramponi (Appennino Tosco Emiliano)
08/03/12	Cenni d'orientamento e di topografia
10-11/03/12	Prove d'orientamento, ricerca ARTVA (Appennino Tosco-E.)

22/03/12	Cenni di meteorologia, alimentazione, bivacco
24-25/3/12	Costruzione di una truna, uso ARTVA (Dolomiti)
12/04/12	Scelta e preparazione itinerario scialpinismo e lettura paesaggio montano
14-15/04/12	Conduzione della gita e trasporto infortunato (Alpi)
12/04/12	Conclusione / valutazioni di fine corso
Le lezioni teoriche per la Sezione di Parma si terranno presso la sede C.A.I. di Viale Piacenza n. 40 a Parma, con inizio alle ore 21.15.	

Direttore del Corso: Alberto Arrighi

47° CORSO AVANZATO DI SCI ALPINISMO "SA2" 2011-2012

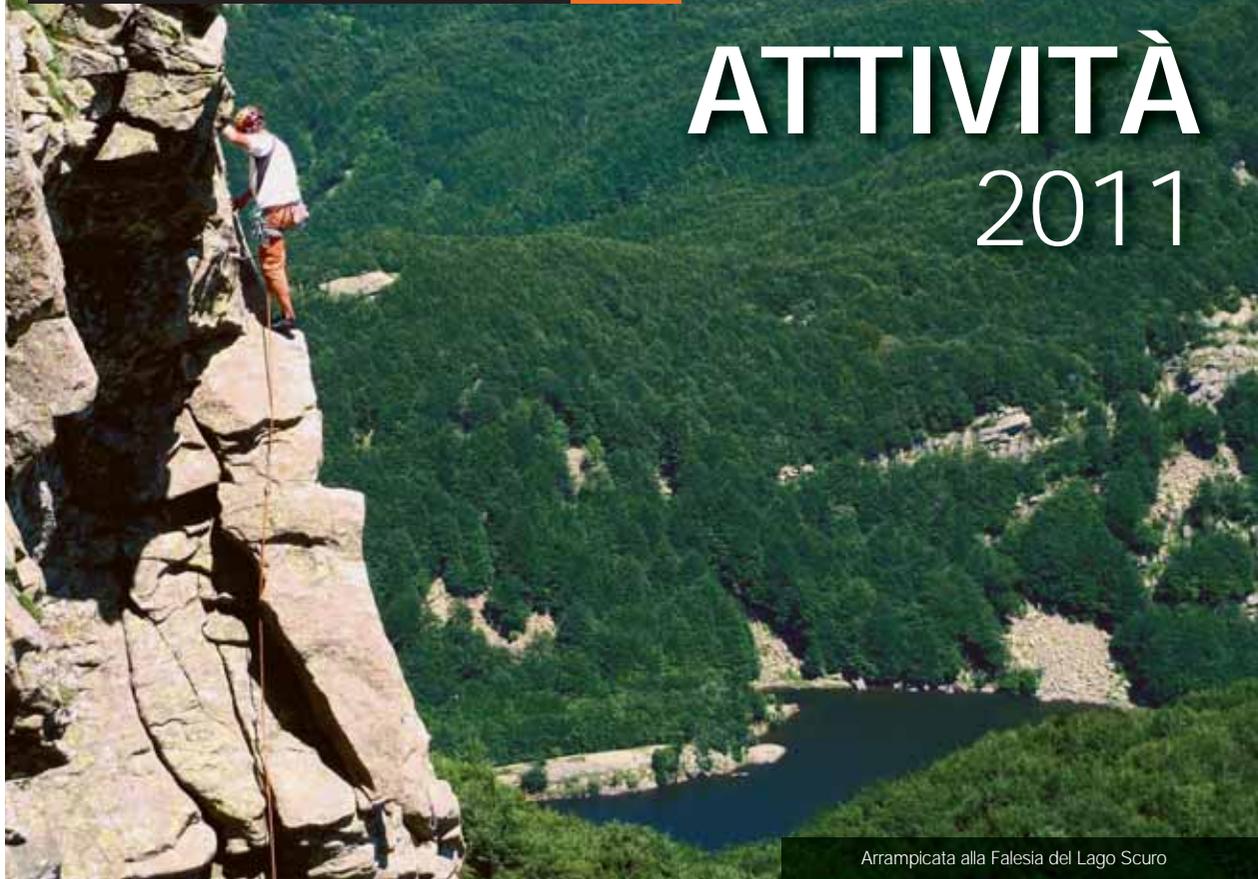
17/11/11	Presentazione del Corso - Lezione sui nodi e manovre
26-27/11/11	Manovre di corda (Alpi Apuane)
23/02/12	Cenni di formazione ed evoluzione del manto nevoso
25-26/02/12	Piccozza e ramponi, neve e valanghe, ricerca Artva (Alpe di Succiso)
01/03/12	Esercitazione pratica in palestra a Sorbolo per la Sezione di Parma
15/03/12	Valutazione pericolo valanghe ed autosoccorso
17-18/03/12	Tecniche di sci alpinismo (zona Cervino)
28/03/11	Tecniche di ghiaccio e progressione su ghiacciaio
30-31/03/12 01/04/12	Tecniche di ghiaccio, ricerca Artva, recupero da crepaccio (Gruppo del Rosa)
12/04/12	Conclusioni e valutazioni
Le lezioni teoriche per la Sezione di Parma si terranno presso la sede C.A.I. di Viale Piacenza n. 40 a Parma, con inizio alle ore 21.15. Si prega di rispettare la puntualità.	

Direttore del Corso: Elia Monica

2° CORSO DI AVVIAMENTO ALLO SNOW BOARD ALPINISMO 2012

19/01/12	Attrezzatura ed equipaggiamento
26/01/12	Cenni di formazione ed evoluzione del manto nevoso
28-29/01/12	Prova sciistica, tecniche di scialpinismo, prove di caduta (Valle d'Aosta)
09/02/12	Valutazione del pericolo di valanghe. Tecniche di autosoccorso
11-12/02/12	Uso di piccozza e ramponi (Appennino Tosco Emiliano)
08/03/12	Cenni d'orientamento e di topografia
10-11/03/12	Prove d'orientamento, ricerca ARTVA (Appennino Tosco-E.)
22/03/12	Cenni di meteorologia, alimentazione, bivacco
24-25/03/12	Costruzione di una truna, uso ARTVA (Dolomiti)
12/04/12	Scelta e preparazione itinerario scialpinismo e lettura paesaggio montano
14-15/04/12	Conduzione della gita e trasporto infortunato (Alpi)
12/04/12	Conclusione / valutazioni di fine corso
Le lezioni teoriche si terranno presso la sede del C.A.I di Parma in Viale Piacenza n. 40, con inizio alle ore 21.15.	
Direttore del Corso: Silvia Bersani	

ATTIVITÀ 2011



Arrampicata alla Falesia del Lago Scuro

ALPINISMO

SCUOLA DI ALPINISMO C.A.I. PARMA

Nel corso del 2011 sono stati tanti gli impegni della Scuola di Alpinismo; già ai primi di Febbraio ha preso il via il 41° Corso base di Alpinismo diretto dall'IA Leonardo Frazzi che ha visto impegnato tutto l'organico e 10 allievi fino ai primi di Luglio con un totale di 9 giornate pratiche e una decina di lezioni teoriche.

A Giugno alcuni rappresentanti della scuola hanno partecipato ai festeggiamenti per il 40° della ferrata degli Alpini alla Pietra di Bismantova con la consegna di una targa di riconoscimento a due nostri soci, promotori nel 1971 dell'attrezzatura di questo splendido itinerario: Antonio Bernard e Pietro Menozzi.

Absoluta novità l'iniziativa ArrampicAppennino, proposta dalla scuola sotto la direzione dell'INA Alberto Rampini, alla scoperta delle più belle falesie recentemente attrezzate nell'Appennino Parmense.

Una ventina i soci che hanno aderito con entusiasmo, conoscendo alcuni angoli del nostro Appennino dove è possibile arrampicare in sicurezza su monotiri, dalle falesie di Tavolana e Rio Spigone in Val Baganza alle belle placche dei Lagoni e del Monte Scala.

In Settembre la nostra collaborazione si è estesa alla manifestazione Torriland, proseguendo poi con l'importante appuntamento dell'Intersezionale all'inizio di Ottobre, accompagnando alcuni soci ad arrampicare sulle Placche degli Stagnoni.

A fine Ottobre WE formativo al Lago Santo per tutti i gruppi e scuole della nostra sezione, che ha visto impegnati alcuni istruttori nella gestione della parte tecnico-pratica sul posizionamento di corde fisse per gruppi e calate in corda doppia.

Ultimo appuntamento dell'anno l'aggiornamento della Scuola ai Lagoni sul tema "Autosoccorso di una cordata" al quale hanno partecipato anche 5 aspiranti istruttori sezionali: Daniele Caltabiano, Damiano Meli, Nadia Schianchi Davide Vattini e Mario Zanardi, che dovranno

seguire un percorso formativo di un anno e che saranno affiancati dal loro tutor, l'IA Luca Baruffini.

Il Direttore INA Davide Pappani

ALPINISMO GIOVANILE

Ciao a tutti

oltre ai consueti corsi di Avviamento alla Montagna e Alpinismo Giovanile, portati a termine con fatica a causa delle condizioni atmosferiche avverse, la commissione ha partecipato a diverse attività. Nel mese di Febbraio l'ANAG Severino "Pangolo" Chiari ha partecipato alla manifestazione provinciale Festa dello Sport in Val Parma al Lago Santo presso il nostro rif. Mariotti.

Siamo usciti in ambiente con il gruppo Scout di Noceto, a Lagdei sotto l'acqua e ai Salti del Diavolo con la preziosa collaborazione del nostro amico socio Prof. Zanzucchi.

In Giugno abbiamo collaborato alla manifestazione "Passaparola" a Berceto con una mini gara di orientamento nel parco del paese.

In luglio siamo andati sul Breithorn con i nostri ragazzi e la compagnia di alcuni amici tra cui l'istruttore sezionale di alpinismo Giuseppe Bussolati.

Abbiamo avuto contatti con l'associazione Giovani Diabetici di Parma, ma il brutto tempo non ci ha permesso di uscire con loro, speriamo quest'anno.

A fine Settembre siamo stati presenti il sabato alla manifestazione Torriland al Centro Torri.

Inoltre tre accompagnatori continuano a collaborare con organi tecnici periferici Tosco-Emiliano-Romagnoli, ovvero la Commissione Interregionale di AG: ANAG Pier Paolo Monferdini e AAG Francesco Franchini, Scuola Interregionale di AG: ANAG-INA Antonio Bernard.

In riassunto è tutto.

Buona montagna a tutti.

ANAG Pier Paolo Monferdini

ATTIVITA' CULTURALI

CORO MARIOTTI

Dopo il 2010, caratterizzato dalle celebrazioni per il quarantesimo compleanno del coro, il Mariotti ha ripreso la propria normale attività partecipando a Rassegne Corali e tenendo concerti un po' dovunque. L'anno è iniziato, come ormai è tradizione da qualche tempo, con un concerto svoltosi agli inizi di gennaio nella chiesa di Alberi; successivamente, nel mese di febbraio, ha preso parte alla consegna del S. Donnino d'oro nel duomo di Fidenza, alla presenza del Vescovo Mons. Mazza e dell'assessore alla Cultura Sig.ra Callegari, ed

ha partecipato alla rassegna corale di Sorbolo, ospite del coro "Incontro Musicale".

Il mese di marzo invece è stato caratterizzato dalla suggestiva esperienza delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia: la mattina del 16 marzo, infatti, il coro ha partecipato, assieme al coro giovanile "Ars Canto", alla manifestazione organizzata per diverse scuole elementari e medie della nostra città; è stata quella l'occasione per inserire nel repertorio alcuni canti risorgimentali che hanno suscitato l'entusiasmo dei giovani spettatori.

Dopo altri impegni a Mamiano, ancora a Fidenza ed a Parma, a "Villa S. Bernardo" dove il coro ha portato un'ora di allegria agli ospiti della casa di riposo, il Mariotti è stato ospite della Rassegna Corale di Neviano Arduini, organizzata dal coro "I cantori delle pievi".

All'inizio di giugno, infine, il coro ha effettuato un'uscita in Valle d'Aosta, dove ha tenuto un applaudito concerto a Nus e, il giorno seguente, sfidando le inclemenze del tempo, ha colto l'occasione per una "puntata" in Val di Cogne dove, dopo l'immane appuntamento con la buona tavola nella frazione di Gimillan, ha potuto effettuare anche una visita, fra acqua di sopra, di sotto ed anche dalle parti, alle cascate di Lillaz. Ancora un paio di impegni alla Casa della Musica a Parma e all'AVIS provinciale di S. Pancrazio hanno chiuso la prima parte della stagione canora.

La fase autunnale si è aperta con un'altra di quelle occasioni che per i coristi sono sempre frutto di emozioni e sensazioni particolari: il 2 ottobre, infatti, il Mariotti si è esibito nella spianata del rifugio omonimo, al Lago Santo, in occasione del raduno regionale del CAI; il coro, infatti, si sente sempre particolarmente "a casa" quando può esibirsi in quel luogo suggestivo, dove, quando si canta, si sente sempre un qualche cosa in più che dà una carica speciale. Una citazione particolare, però, la merita il nostro decano del coro, Francesco, che dopo aver festeggiato, il giorno prima, l'ottantaduesimo compleanno, si è fatta tutta la salita da Lagdei al Lago Santo ed il tutto nel tempo canonico di circa un'oretta.

Dopo il Lago Santo, altra uscita, stavolta nel Monferato, dove il coro ha visitato il paese di Lù Monferrato, paese natale di Mons. Evasio Colli, vescovo di Parma dagli anni '40 agli anni '60; la trasferta, ovviamente è stata caratterizzata, oltre che dal concerto tenuto presso la Chiesa principale di Vignale Monferrato, anche da una serie di "visite" a cantine, distillerie e quant'altro, cosa che i coristi hanno accettato di compiere con doverosa professionalità.

Dopo questi impegni autunnali, l'attenzione del coro è stata assorbita completamente dall'organizzazione della Trentesima Rassegna del "Bel Cant" che si è tenuta il 3 dicembre al Teatro Regio; di questo avvenimento si è

parlato ampiamente nella precedente edizione dell'Orsaro, per cui sottolineiamo solamente che la manifestazione è stata caratterizzata dalla partecipazione del coro "Città di Acqui Terme" e dal coro "Gran Sasso" proveniente da L'Aquila, coro che ha portato una ventata di buonumore grazie ai costumi variopinti ed alle musiche allegre che hanno caratterizzato la loro esibizione.

Dopo la rassegna del Teatro Regio l'anno corale si è concluso, oltre che con la partecipazione al tradizionale concerto di auguri alla città organizzato dall'associazione Cori Parmensi e tenutosi presso la Chiesa di S. Vitale, con un'altra interessante esibizione a Bovisio Masciago, provincia di Monza-Brianza, ospiti della locale sezione del CAI, nella quale opera anche un affermato coro.

Enzo Petrolini

L'ORSARO

Nel 2011 sono stati pubblicati i tre numeri annuali della nostra rivista sezionale; dopo l'uscita del numero di marzo 2011 con la consueta collaborazione di Michele Riccomini e della Tipografia Donati, il Consiglio Direttivo ha deciso di riaffidare l'incarico alla Casa Editrice Graphital: la veste grafica della rivista è stata comunque mantenuta quasi del tutto inalterata, a parte un lieve intervento di modifica nel colore.

Silvia Mazzani

CICLOESCURSIONISMO - MTB

Nel 2011 il gruppo mtb ha come da sua tradizione portato avanti in parallelo il programma di escursioni e il corso di mtb (II Edizione). Quest'anno il corso ha visto l'esaurimento dei posti disponibili (13 presenze vs 8 della prima edizione). Sono state aumentate sia le lezioni in aula (+1) sia in ambiente (+1 gg). Il corso ha ottenuto anche il nulla osta dall'OTTO escursionismo.

Le escursioni hanno visto un aumento della partecipazione significativo (160 persone, +70) pur con una escursione in meno a calendario, per merito soprattutto del raduno intersezionale di Lagdei che costituiva anche il primo raduno regionale di cicloescursionismo CAI (quasi 100 presenze). Nell'occasione si è avuta una dimostrazione concreta della possibilità di coesistenza sui sentieri degli escursionisti a piedi e in bicicletta, laddove si rispettino le norme di autoregolamentazione e di buona educazione. L'organico del gruppo è salito a 8 persone. Il rapporto accompagnatori/accompagnati (0,2) è molto elevato, consentendo una gestione ottimale delle escursioni (un accompagnatore ogni cinque persone). Abbiamo confermato la partecipazione al raduno nazionale svoltosi a Varese con tre rappresentanti della sezio-

ne. Due membri del gruppo (Rivara e Balocchi) hanno ottenuto anche la qualifica di accompagnatori sezionali di cicloescursionismo (ASC), le prime rilasciate in Emilia-Romagna. Un membro del gruppo (Rivara) è stato nominato quale membro del Gruppo di Lavoro Cicloescursionismo della CCE. Balocchi ha tenuto la lezione sul GPS al weekend intergruppi al Mariotti.

Il gruppo ha aderito alla XI Giornata Nazionale Sentieri, ripulendo 5000 metri di percorsi nel bacino di Lagdei per 40 ore di lavoro. Sugli stessi sentieri si è svolto il raduno intersezionale. Durante l'inverno si è svolta la seconda edizione della rassegna di serate (4) su tour in mtb denominata Transappennina. Un'importante monografia sul cicloescursionismo è uscita sul numero di maggio-giugno della Rivista del CAI con un ampio articolo dedicato all'Appennino Parmense redatto dal gruppo mtb. Sono state rifatte 20 maglie mtb cai.

Nel 2012 confermiamo il doppio impegno escursioni + corso come fatto negli ultimi due anni, potenziando il corso aggiungendovi 2 lezioni e inserendo nel programma anche la giornata nazionale sentieri. Si ripropone la collaborazione con il corso di escursionismo.

Non riproporremo le serate di Transappennina, poiché non si ritiene che la risposta del pubblico sia stata sufficiente per quanto i presenti abbiano sempre apprezzato le serate. Aderiremo anche alla settimana nazionale dell'escursionismo organizzando un raduno open a Berceto nel weekend parmense. Abbiamo inoltre già aderito al progetto CAI 150°, tramite il GdL Ciclo, con tre escursioni per fare conoscere i nostri due rifugi e portare il cicloescursionismo in città. Due membri del gruppo hanno manifestato intenzione di partecipare al prossimo corso per ASC.

Piergiorgio Rivara

CORSI DI ESCURSIONISMO

Vedere l'articolo dedicato di Valentina Balocchi alle pagine precedenti.

FAMILY CAI

L'annata è stata sicuramente poco fortunata dal punto di vista meteorologico, ed ha visto l'iniziale programma di 13 uscite ridotto a 11. Rispetto al 2010, pur avendo portato a compimento due sole uscite in più, si è allargato il ventaglio di destinazioni proposte e allungato il periodo coperto. Grande apprezzamento hanno riscosso le novità delle uscite su neve, una 2 giorni in Alto Adige e una domenica al Mariotti, e la giornata all'Isola Palmaria. Le presenze totali sono state 402, (55% soci, in aumento) le persone coinvolte 172, di cui 71 bambini

(41%). I dati sulla "fedeltà" al gruppo testimoniano l'apprezzamento del programma: 81 persone (47%) hanno preso parte a più di una gita e 38 (22%) a 4 o più gite. L'annata appena conclusa ha confermato in pieno il valore educativo dell'attività del Family, che può essere riassunto nei punti seguenti:

- condivisione dello sforzo divertendosi;
 - sviluppo del senso di solidarietà con il gruppo;
 - educazione ambientale in forma di gioco/divertimento, attraverso il godimento dei piaceri della natura;
 - competizione mediata (cioè rivolta ad un obiettivo educativo);
 - progresso nella capacità di autonomia e senso di indipendenza;
 - sviluppare la consapevolezza dei pericoli in montagna.
- L'età media dei bambini coinvolti è di circa 7 anni, più in generale si è consolidata la presenza della fascia 4-9. In diminuzione, e con fedeltà minore, le presenze di età superiori.

Le strategie di sviluppo del gruppo da questo punto di vista dovranno quindi puntare a:

- Rafforzare i rapporti con l'Alpinismo Giovanile, per il quale il Family può essere un "vivaio" importante.
- Reclutare nuovi DE tra i genitori dei bambini più piccoli, per dare continuità al gruppo nel naturale "turnover" dei prossimi anni.

Per il 2012 è stato stilato un programma di ben 15 uscite. Questo incremento ha i seguenti obiettivi:

- Aumentare ulteriormente la varietà dell'offerta.
 - Diminuire il numero medio di partecipanti (37 nel 2011), avendo riscontrato come le gite più apprezzate siano quelle con un numero più esiguo di persone.
 - Evitare eccessivi "periodi morti" tra un'uscita e l'altra.
- Questo ricco programma potrà essere portato a termine grazie ad un nutrito gruppo di soci che si sono resi disponibili all'organizzazione e conduzione delle gite: Andrea Barone, Andrea Benecchi, Rolando Cervi, Roberta Di Gregorio, Daniele Iaschi, Roberto Reggiani, Marco Santi.

Nel 2012 il gruppo avvierà anche un programma di formazione specifico incentrato sui seguenti temi:

1. Misure di sicurezza durante un'escursione;
2. Piccole nozioni di pronto soccorso;
3. Tecniche di animazione;
4. Osservazione naturalistica.

Fabrizio Russo

FORMAZIONE INTERGRUPPI 2011

La formazione intergruppi, ovvero rivolta a tutti i gruppi di attività della sezione, era stata fortemente voluta dal past President G. Galloni per realizzare momenti forma-

tivi comuni agli istruttori delle varie specialità e dei direttori di escursione, volti sia al sistematico miglioramento delle attività proposte ai soci, sia a favorire lo scambio delle conoscenze ed esperienze acquisite sui diversi campi d'azione, nonché a sviluppare ulteriormente il senso di "squadra" fra tutti gli operatori sezionali.

Nel 2011 queste finalità sono state raccolte con convalidazione dal Presidente Fabrizio Russo e dal Consiglio Direttivo ed è stato realizzato il 2° programma di formazione intergruppi, per il quale sono state effettuate 3 serate in sede nel mese di Ottobre:

- "Il tempo, il clima, i pericoli in Montagna" (relatore il meteorologo Luca Lombroso);
- "Psicologia e psichiatria in Montagna" (relatore il medico istruttore di alpinismo Matteo Tonna);
- "Introduzione alle tecniche di Basic Life Support", o BLS, con esercizio pratico (relatori operatori S.A.E.R.);

Seguite da un fine settimana al nostro Rifugio Mariotti ove:

- il sabato si è trattato di "Traumi più frequenti e primo soccorso" (relatori operatori S.A.E.R.) e la sera è stato proiettato il film "Au dela des cimes" (Oltre le cime) gran premio CAI Genziana d'oro come miglior film di montagna e alpinismo al Trento Film festival 2008, fornito dalla cineteca nazionale CAI;

- la domenica è iniziata con "Introduzione al GPS" con esercizio pratico (relatore l'istruttore di Ciclo Escursionismo in MTB e Snow-Board alpinismo Matteo Balocchi), seguita dall'"Addestramento su manovre di corda per la gestione dei gruppi" (a cura delle Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo, perfettamente guidate sul campo dal "maestro" Davide Papani Istruttore Nazionale di Alpinismo).

Il risultato del programma di formazione è stato positivo da vari punti di vista.

- E' stato utile, sia per l'incremento delle conoscenze teorico pratiche dei nostri operatori sezionali anche su argomenti importanti non frequentemente previsti dai corsi per gli istruttori delle diverse specializzazioni, sia per aumentare la familiarità fra le persone dei diversi gruppi di attività.

- Si è riscontrato un buon grado di partecipazione, che ha raggiunto il culmine nella serata di BLS con la presenza di 86 allievi; anche nel fine settimana al Mariotti, nonostante un imprevisto freddo da lupi e l'impegno di un Sabato e Domenica aggiuntivi a quelli già passati per attività CAI, abbiamo avuto 62 persone presenti alla lezione sul GPS e 55 persone che hanno partecipato all'addestramento su manovre di corda.

- I giudizi degli allievi, che potevano esprimere un

voto basso/neutro/alto per ogni sessione formativa tramite una innovativa modalità di raccolta via internet appositamente realizzata, sono stati spesso "alto", arrivando al 100% per l'addestramento sulle manovre di corda.

I primi tre gruppi classificati, ovvero quelli che hanno fatto registrare il più alto tasso di partecipazione dei propri operatori sono stati, in ordine decrescente, Fidenza, Corsi di Escursionismo, Sci Escursionismo, ai quali va il nostro plauso per la serietà di cui hanno dato prova. Si tratta ora di valutare, con i responsabili dei gruppi, se ripetere l'esperienza nel 2012 individuando le tematiche adeguate, che possono essermi segnalate anche a breve. Infine desidero ringraziare calorosamente tutti gli amici, solo in parte succitati, che hanno contribuito alla realizzazione del programma di formazione, poiché la loro disponibilità e impegno hanno consentito il migliore svolgimento delle sessioni formative.

Carlo Prosperi

GRUPPO CAI ALTA VAL TARO

Il gruppo CAI Alta Val Taro (ATV) ha organizzato nel 2011 venti escursioni sia sul territorio dell'Alta Valle del Taro sia sulle alture della costa ligure. Ha collaborato anche con il Consorzio per la tutela dell'I.G.P. "Fun-go di Borgotaro", organizzando le escursioni ed accompagnando escursionisti e turisti nelle camminate: Monte Gottero (Albareto)

3 luglio Guida Giorgio Guasti
Bergotto-Groppo della Donna (Berceto)

9 luglio " Antonio Mortali
M. Penna in notturna (Bedonia)

16 luglio " Antonio Mortali
M. Pelpi (Compiano)

24 luglio " Luciano Allegri
M. Cavallino-M. Penna (S. Maria del Taro)

6 agosto " Antonio Mortali
M. Molinatico (Borgotaro)

24 settembre " A. Mortali - L. Allegri

I percorsi hanno mantenuto una difficoltà minima per consentire la massima partecipazione, che è stata complessivamente discreta (circa 15-20 persone ad escursione). Lungo i percorsi, a seconda dei mesi, sono stati evidenziati tipi di fioriture, modalità di taglio dei boschi, tipi di piante a seconda della altitudine, cenni di storia delle comunità abitanti in montagna, esame dei funghi (commestibili e non). Si sono evidenziate anche caratteristiche sul suolo e sui vari tipi di rocce.

*Il Coordinatore del CAI Alta Val Taro
Luciano Allegri*

SCI ALPINISMO

Nel corso del 2012 la Scuola di sci alpinismo "Enrico Mutti", sotto la direzione di Adolfo Cardinale, ha annoverato al suo interno un totale di 35 persone: 5 INSA (Elia Monica, Silvano Faroldi, Luca Valenti, Adolfo Cardinale, Giovanni Viti (anche IA nella Scuola Monteforato), 11 ISA (Luigi Allodi, Alberto Arrighi, Marcello Cantarelli, Giona Galloni (anche Guida Alpina), Guiduberto Galloni, Marco Gazzola, Antonio Lunardini, Bruno Pelosi, Martin Trout, Andrea Vanini, Gabriele Zoni), 1 ISBA (Silvia Bersani), 17 Istruttori sezionali (Alessandro Barbieri, Giovanni Bizzarri, Matteo Balocchi (AISBA), Matteo Bergamo, Mara Calestani, Enrico Cavatorta, Franco Ferrarini, David Finzi, Roberto Grisenti, Michele Martini, Massimo Nisardi, Domenico Romanini (anche Scuola di alpinismo di Parma), Mattia Zambroni, Roberto Zanzucchi, La segreteria è stata affidata a Beatrice La Torre (ASPSA). Sono stati inseriti nella Scuola 10 nuovi Aspiranti Istruttori Sezionali (ASPSA e ASPSBA). Questo organico ha permesso l'effettuazione di:

- Corso di avviamento SA1 (direttore Marco Gazzola)
 - Corso di avviamento SBA 1 (direttore Silvia Bersani)
 - Corso avanzato SA2 (direttore Adolfo Cardinale)
 - Gita al monte Cevedale • Gita in Oberland Bernese
- Per l'aggiornamento degli istruttori sono stati organizzati due incontri:
- esercitazione notturna di soccorso in valanga (1 giorno a Schia)
 - aggiornamento sciistico tenuto da Istruttori delle Guide alpine del Trentino (2 giorni al passo del Tonale)
 - aggiornamento Istruttori in alta montagna (Gruppo del Monte Rosa - Organizzatore Guiduberto Galloni) Tra le attività organizzate dalla Scuola bisogna anche annoverare:
 - 33° Trofeo Schiaffino sotto la direzione di Alberto Arrighi
 - Premio Leoni (assegnato a Kurt Diemberger)
- Inoltre la Scuola ha fornito il proprio contributo sia a livello interregionale che nazionale:

- La Scuola Interregionale di Sci Alpinismo (SISA-TER) ha avuto come direttore l'INSA Luca Valenti e come istruttori Elia Monica, Luigi Allodi, Adolfo Cardinale, Silvano Faroldi, Giona Galloni, Giovanni Viti; segretario Alberto Arrighi. Nel corso del 2011 ha organizzato un corso di perfezionamento SA3 (Direttore del corso Giovanni Viti - Direttore della Scuola Luca Valenti)
- Luca Valenti fa parte anche della Scuola Centrale di Sci Alpinismo.

SCI-ESCURSIONISMO

La relazione delle attività svolte dalla Scuola di Sci Escursionismo è stata pubblicata a cura di Christian Bondani nel numero di Luglio 2011 della rivista.

Vita di Sezione

TESSERAMENTO 2012

Le quote associative per l'anno 2012 sono le seguenti:

ORDINARI	€	52
ORDINARI OVER 75	€	42
ORDINARI (rinnovo dopo 1-9-2012)	€	55
FAMIGLIARI	€	27
GIOVANI	€	16
GIOVANI CON QUOTA AGEVOLATA	€	9

QUOTA DI AMMISSIONE

(solo per il primo anno di iscrizione)

Ordinari e Familiari	€	6,50
Giovani	€	2,50
Ordinari e Familiari sino al 1-9-2012	€	6,50
Ordinari e Familiari dopo il 1-9-2012	€	0,00
Giovani	€	2,50

ISCRIZIONE

All'atto della prima iscrizione la Sezione ha per Statuto 15 giorni di tempo per comunicare alla Sede Centrale l'avvenuta adesione. La polizza Soccorso Alpino Soci decorre da quel momento e non all'atto di iscrizione. Per anticipare al momento dell'iscrizione la copertura assicurativa occorre procedere all'iscrizione tramite versamento della quota associativa su c/c postale 11481439.

RINNOVO

Il rinnovo annuale mantiene accesa la copertura assicurativa a cui hanno diritto i soci. Per poter usufruire senza interruzioni dei vantaggi riservati ai soci, compresa la copertura assicurativa e le pubblicazioni sociali, occorre provvedere al rinnovo entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di ultimo rinnovo. E' possibile rinnovare l'iscrizione anche con il pagamento tramite c/c postale n. 11481439 intestato a "Club Alpino Italiano - Sezione di Parma". La causale deve prevedere il numero di tessera e l'anno di rinnovo ed il versamento deve essere maggiorato di euro 1,10 per le spese di recapito postale del bollino.

DIRITTI DEL SOCIO

RIFUGI

Su presentazione della tessera in regola con il bollino annuale, il socio usufruisce di sconti presso i rifugi CAI su vitto e pernottamento.

PUBBLICAZIONI

Ogni socio ordinario riceve le seguenti pubblicazioni CAI:

- LA RIVISTA mensile
- L'ORSARO quadrimestrale della Sezione di Parma

Il socio può accedere alla Biblioteca sezionale per consultare le pubblicazioni e riceverne in prestito. In Segreteria è possibile acquistare le pubblicazioni CAI e le cartine di interesse locale a prezzi di favore per i soci.

VARIE

Il socio beneficia di sconti nelle attività organizzate dalla Sezione (escursioni sociali) e in alcuni negozi convenzionati. Su richiesta, ovviamente per attività sociali, è disponibile in sede l'attrezzatura completa per la realizzazione di diaporama e la riproduzione video.

ASSICURAZIONI

Anche per il 2012 con l'iscrizione tutti i Soci saranno assicurati automaticamente, oltre che per la polizza Soccorso Alpino, anche per la polizza Infortuni in attività sociale.

SOCCORSO ALPINO SOCI (a partire dal 1° aprile 2008). E' una copertura del ramo infortuni riconosciuta ai soci CAI a partire dalla data di iscrizione o di rinnovo. La polizza ha decorrenza dal 1° aprile di ciascun anno e prevede la corresponsione di una diaria da ricovero ospedaliero (euro 20 al giorno) e il rimborso di tutte le spese sostenute per l'opera di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta, di persone ferite, morte e disperse e comunque in pericolo di vita nell'ambito europeo, durante la pratica dell'alpinismo, dell'escursionismo in montagna, dello sci su pista, fuori pista e snowboard, dell'escursionismo con utilizzo di mountain bike al di fuori delle strade statali, provinciali e comunali, nonché della speleologia e del torrentismo. Non è estesa agli eventi dipendenti da alpinismo agonistico e di spettacolo. Mass. catastrofale euro 500.000, mass. per socio euro 25.000.

POLIZZA ASSICURAZIONE INFORTUNI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI CAI

La nuova copertura del ramo infortuni è entrata in vigore dal 1° gennaio 2009 e viene riconosciuta a tutti i Soci CAI durante lo svolgimento di tutte le attività ed iniziative istituzionali organizzate sia dalle strutture centrali che da quelle territoriali (es. Sezioni CAI), come:

- gite ed attività varie di alpinismo ed escursionismo, corsi
- gestione e manutenzione di sentieri e rifugi
- riunioni e consigli direttivi

La copertura si attiva automaticamente con l'iscrizione al CAI o con il rinnovo della quota sociale. Mediante il versamento di un'integrazione alla quota sociale (euro 3,76) è possibile raddoppiare i massimali standard per morte ed invalidità permanente (Combinazione B).

Massimali Combinazione A:

Caso morte € 55.000,00
Caso invalidità permanente € 80.000,00
Rimborso spese di cura € 1.600,00
Premio: compreso nel tesseramento

Massimali Combinazione B:

Caso morte € 110.000,00
Caso invalidità permanente € 160.000,00
Rimborso spese di cura € 1.600,00

I Soci che nel 2011 hanno optato per il versamento integrativo avranno la copertura aggiuntiva sino al 31 marzo 2012.

Al momento dell'iscrizione potranno optare per il rinnovo fino al 31 marzo 2013 al costo di € 3,76.

I Soci che, non avendo fatto questa scelta nel 2011, volessero usufruire di questa copertura più ampia nel 2012, potranno farlo al momento dell'iscrizione.

La copertura decorrerà dal giorno dell'iscrizione (in ogni caso non prima del 1° gennaio 2012) e cesserà il 31 marzo 2013.

Collabora con l'Orsaro

I Soci intenzionati a collaborare con la nostra Rivista con articoli, fotografie, resoconti di escursioni e arrampicate, prime ascensioni, racconti, suggerimenti, programmi ecc.ecc. potranno consegnare il materiale ENTRO E NON OLTRE IL 31 MAGGIO 2012 con le seguenti modalità:

- recapitando il CD ROM o la PEN DRIVE contenenti il salvataggio dell'articolo (Word) e le foto allegate in formato digitale (Jpg)
- oppure eventuali stampe o diapositive
- direttamente presso la Segreteria della Sezione;

- inviando il materiale per posta elettronica all'indirizzo del responsabile di Redazione (intisunrise@libero.it)

- inviando il materiale per posta elettronica all'indirizzo della Redazione (orsaro.caiparma@gmail.com)

I Soci sono pregati di voler cortesemente allegare il proprio recapito telefonico o l'indirizzo di posta elettronica, in modo da poter essere contattati in caso di necessità.

Un ringraziamento ai nostri inserzionisti:

ALPEN
ANELMI ALFONSO & C.
ASSICURAZIONI GENERALI
BANCA MONTE PARMA
FOTO ELITE DI MICHELE BALDINI
REGGIO GAS
SCALARE
SPAZIO VERDE

con il loro contributo è possibile pubblicare "L'ORSARO"

AIUTA E SOSTIENI l'Orsaro

L'Orsaro è da sempre la voce della nostra Sezione, non è solo un giornalino. E' uno strumento importante che ci permette di conoscere e condividere ciò che facciamo.

Se hai una attività che desideri pubblicizzare nelle pagine dell'Orsaro contatta la Redazione via e-mail ai seguenti indirizzi:

orsaro.caiparma@gmail.com
intisunrise@libero.it

oppure telefonicamente al n. 3470695300

Aiuterai la tua attività a crescere, ma soprattutto aiuterai L'Orsaro a migliorare e a sostenersi economicamente.

A.A.A. Cercasi inoltre socio intraprendente che voglia diventare responsabile per i rapporti con i negozi sportivi e sponsor; si prega di contattare gli indirizzi qui sopra.



SPAZIO VERDE®

SCONTI RISERVATI
AI SOCI CAI

Graphital (PR)

abbigliamento, scarpe,
e attrezzature per la montagna
delle migliori marche

... ma soprattutto
tanta passione!

Thant (M. Bianco) - Foto di Alberto Rampini

SPAZIO VERDE S.r.l. - Via Emilia Ovest, 323 - 43010 FRAORE (PR)
Tel. 0521 671689 e-mail: info@spazioverdeparma.it
www.spazioverdeparma.it



via Emilia Est 82

Arco S.Lazzaro

PARMA

0521 245357

info@fotoelite.it

www.fotoelite.it

LABORATORIO FOTO e VIDEO

FOTOGADGET con consegna immediata

ARTICOLI FOTOGRAFICI e VIDEO

SERVIZI FOTOGRAFICI di CERIMONIA

FOTOTESSERE IMMEDIATE

CORSO di FOTOGRAFIA

CORSO FOTO & COMPUTER

CORSO di PHOTOSHOP

CORSO di CAPTURE



ORARIO CONTINUATO 9-19